

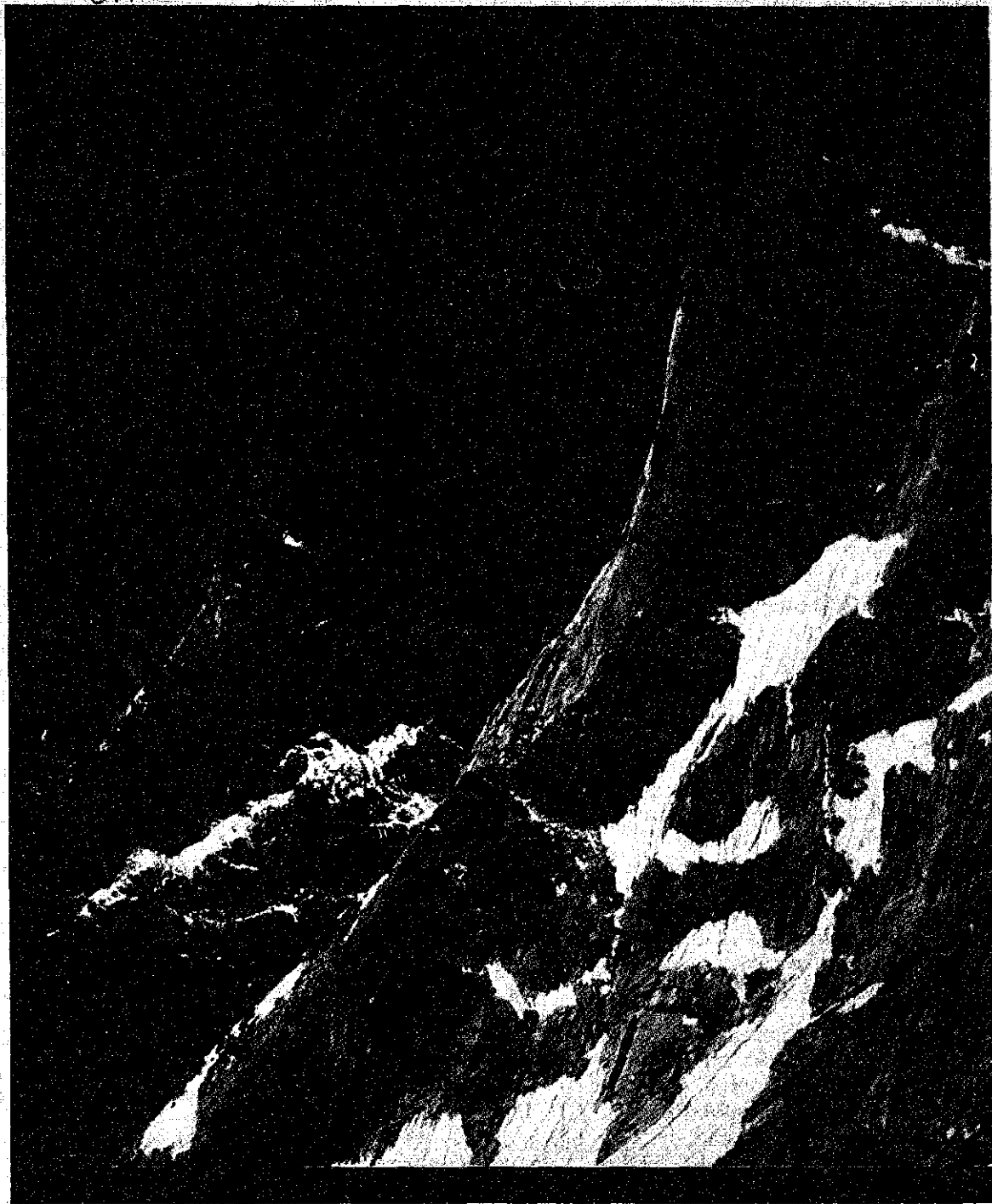


LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE AI C.A.I. - VIA E. FONSECA PIMENTEL 7 - 20127 MILANO

CAI Blue e



SPECIALE VALANGHE

- ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL SERVIZIO VALANGHE
- LA RELAZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE
- I BOLLETTINI TELEFONICI IN EUROPA

LO SCARPONE

ANNO 91 - NUOVA SERIE A - 1991

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano -
Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.95 - Fax 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino)

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 -
Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor s.r.l. - Via G. De Grassi, 12 -
Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1991

Copia: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600.

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500,
ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000
Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 164 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina. La parte sommitale della punta centrale di Naating (in primo piano con il grande scudo) fotografata da Marco Milani durante la spedizione del Cai Milano.

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere o articoli cercando di non modificarne il senso. Per evitare errori di interpretazione si prega di scrivere a macchina. Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità. Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione. Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

LA POSTA DELLO SCARPONE

PERCHÈ NON IMBRIGLIARE LA NOSTRA MENTE?

Imbrigliare la montagna con chiodi, catene, colonnine SOS... Ma dove siamo? Sull'autostrada? Perché non metterci anche il guard rail allora? In ogni campo ci sono delle regole da seguire. Una disciplina da rispettare. L'alpinismo e l'escursionismo non sono esenti da tali norme...

Giovanna Zawadski (Cai Milano)

• L'argomento è stato a lungo trattato in queste pagine negli ultimi mesi e ben venga anche il suo invito a «imbrigliare la nostra mente» e focalizzarla sulle nostre capacità psico-fisiche per adattarci intelligentemente all'ambiente in cui ci troviamo. Il problema, allo stato attuale dei fatti, è che spesso si mettono e si levano chiodi e catene senza che nessuno si prenda la briga di coordinare e, diciamo pure, autorizzare queste delicate e qualche volta indispensabili operazioni. In questo numero del Notiziario torniamo ancora una volta sull'argomento con i nuovi sviluppi del «caso Grigna» e con un autorevole commento dell'esperto Emanuele Cassarà.

IN BREVE

• Leggo Lo Scarpone sempre con interesse, anche se mi rammarico per la scomparsa della rubrica dedicata alle nuove ascensioni. Le descrizioni erano complete e potevano essere utilizzate dagli autori di guide. La stessa rubrica nella Rivista offre relazioni non utilizzabili direttamente.

Maurice Brandt

(La Chaux-de-Fonds)

• Il socio Lorenzo Meciani (GAM Milano) ha fatto un po' di confusione nella sua corsa per battere il record del Sentiero Roma (Lo Scarpone del 16-10-1989). Il primato del percorso riguarda in realtà il tratto da Novate Mezzola a Torre S. Maria in Valmalenco: 20 chilometri in più dunque di quanti ne abbia percorsi in 8 ore e 24 minuti il Meciani che si è fermato alla capanna Ponti. I precedenti recordman sono stati Carlo Nobili che ha coperto il tratto con zaino, corda e ramponi in 15 ore e 55 minuti, io stesso (14 ore e 22 minuti), mentre Giulio Capitano è l'attuale detentore con un tempo di 9 ore e 30 minuti. Quando Meciani vorrà ritentare, ce lo faccia sapere: ci saremo anche noi a battergli le mani.

Gianpietro Nanini

(Novate Mezzola)

• Sono vivamente interessato alla gestione di un rifugio durante il periodo estivo. Il mio indirizzo: via Duccio di

Boninsegna 14, 53100 Siena, tel. 45685. Cordiali saluti.

Roberto Marotto

(Siena)

• Ho letto sul numero 20 (I rifugi e la GTA: promossi e bocciati) la stroncatura del Granero (Alta Val Pellice). Io penso l'esatto contrario: buona cucina, correttezza e... buoni libri. Si vada piuttosto a vedere in quali ristrettezze di strutture i custodi sono costretti a lavorare.

Sandro Ferri

(Sez. Ligure - Genova)

• A proposito della «pagellina» dei rifugi toccati nel giro GTA (L.S. 20 del 16/11) vorrei osservare che certe carenze (servizi igienici inadeguati, mancanza di acqua corrente) sono ripagate spesso da cose molto più importanti: una minestra calda, un buon bicchiere di vino. Basta sapersi adattare. La prossima volta che gli autori avranno occasione di fare il giro del Monviso scelgano graziose pensioni di fondovalle...

Gianna Pescarolo

(Cai di Pianezza, TO)

CERCO UN RIFUGIO DA GESTIRE

Sono interessato alla gestione di un rifugio. Sono nato a San Giovanni - Valle Aurina il 14 febbraio 1953, residente a Luttago, Wegscheidfeld - tel. 61736. Professione: cuoco. Ho gestito per 2 anni bar-ristorante al confine di San Candido, 4 anni albergo con ristorante a Versciacco (San Candido) e 6 anni una pensione con ristorante (50 posti letto) a San Giovanni in Valle Aurina. Attualmente faccio il falegname in un'impresa di carpenteria. Sono sposato con 3 figli.

Josef Niedergger (Luttago)

★ Il nuovo formato dello Scarpone, in sintonia con le pubblicazioni periodiche più diffuse, ha imposto una parziale revisione della linea grafica. Si è cercato di utilizzare al meglio lo spazio senza ridurre il corpo dei testi, per non penalizzare la chiarezza. Ma sarà ugualmente auspicabile che quanti collaborano con lettere o scritti compiano uno sforzo per essere concisi. E la stessa preghiera vale per le Sezioni, spesso eccessivamente prodighe di particolari sulla loro attività e incuranti dell'invito a non ripetere più volte le stesse informazioni. A tutti, i migliori auguri per l'anno nuovo. E buona lettura.

La Redazione

I NUOVI UFFICI DELLA SEDE CENTRALE IN VIA PIMENTEL

La sede centrale del Club alpino italiano ha, come noto, trasferito i propri uffici in via Eleonora Fonseca Pimentel 7. La via si trova nel quadrante nord-est di Milano lungo l'asse viario di viale Monza ed è facilmente raggiungibile dalla fermata Turro della Metropolitana (linea uno, rossa, sul tratto da piazzale Loreto a Sesto San Giovanni). Chi arriva in auto da fuori Milano dovrà servirsi delle uscite di Sesto San Giovanni (Milano-Venezia) e Cologno Monzese - Palmanova (tangenziale Est). Vi invitiamo ancora una volta a prender nota che i telefoni degli uffici sono:

CAI Centrale: (02) 26.14.13.78

Soccorso alpino: (02) 26.14.13.75

Fax: (02) 26.14.13.95

Telegrammi: Centralcai

Il codice di avviamento postale è: 20127

Nota: la Sezione di Milano è sempre in centro, nella sede di via Silvio Pellico 6, dove in questi giorni i soci dovranno come ogni anno recarsi per il rinnovo del bollino!



CIRCOLARI

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Oggetto: A.R.V.A. per Scuole di Sci Alpinismo

Circolare n. 1/91

Alle Scuole e Corsi di Sci Alpinismo del Club Alpino Italiano

Per permettere alle Scuole e ai Corsi riconosciuti dalla C.N.S.A.S.A. di avere un numero di ARVA sufficiente alle proprie necessità e sempre in efficienza, la C.N.S.A.S.A. ha stanziato un contributo tale da rendere particolarmente interessante l'acquisto di ARVA del tipo Fitre snow bip RT75A.

Per questo motivo è assolutamente indispensabile che gli ARVA rimangano di proprietà delle scuole e non vengano ceduti a nessun titolo a terzi, nemmeno ai propri istruttori. L'acquisto a condizioni agevolate è regolato dalle seguenti norme:

— ogni corso ha diritto all'acquisto di apparecchi al prezzo particolare di $\text{€} 293.000$ + spese di spedizione in numero massimo pari a metà del numero degli allievi 1989 risultanti dalla Relazione di fine corso;

— gli ARVA acquistati a condizioni particolari non possono essere ceduti a terzi, ma devono rimanere di proprietà della Scuola;

— le domande per gli acquisti a prezzo particolare dovranno pervenire per iscritto alla Sede Centrale entro il 15.02.1991 corredate di ricevuta di versamento dell'importo corrispondente all'ordine fatto: il pagamento di cui sopra dovrà essere effettuato nel modo seguente:

* a mezzo conto corrente postale sul conto n° 00515205 intestato a Banca Nazionale del Lavoro - Piazza S. Fedele 3 - Milano;

* a mezzo bonifico bancario sul conto intestato a codesta Sede Legale presso BNL Servizio Tesoreria - Agenzia 8 - Corso Vittorio Emanuele, 30 - 20122 Milano.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute in ritardo o telefonicamente. L'acquisto a condizioni non agevolate può essere effettuato a $\text{€} 343.000$ cad. senza limitazioni di numero o di destinazione, sempre con le modalità di pagamento soprascritte.

Raccomandiamo di controllare bene le funzionalità dell'ARVA; per le eventuali riparazioni gli apparecchi guasti devono essere spediti direttamente alla Fitre Via Valsolda, 15 - 20142 Milano.

Gli apparecchi sono in garanzia per un anno.

Milano, 27 dicembre 1990
Il Vicepresidente della Comm.ne Naz. Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo (f.to Angelo Brambilla)

COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Oggetto: bando di concorso per l'11° corso per istruttori del Cai di sci di fondo escursionistico (ISFE)
13-20 aprile 1991

Circolare n. 2/91

Alla c.a. responsabile sci di fondo escursionistico

La Commissione Nazionale Sci di Fondo Escursionistico - CoNSFE — ha deliberato di indire l'11° Corso Nazionale dal 13 al 20 aprile 1991 presso l'Hotel Venezia al Passo Rolle — tel. 0439/68315.

La partecipazione è aperta a n. 30 istruttori sezionali di sci di fondo, che siano soci del Cai d'età superiore ai 21 anni e abbiano maturato una adeguata esperienza didattica in corsi di sci di fondo presso la sezione o la sottosezione di appartenenza.

La domanda di ammissione, accompagnata dal benestare della sezione d'appartenenza, dovrà pervenire alla CoNSFE, presso la sede legale del Cai via E. Fonseca Pimentel 7 - 20127 Milano - tel. 02/26141378, entro e non oltre il 31 gennaio 1991. I candidati dovranno partecipare a incontri propedeutici selettivi organizzati dalle Commissioni regionali che trasmetteranno programmi e date.

Le domande verranno vagliate a cura della CoNSFE e selezionate a suo insindacabile giudizio secondo precisi parametri.

Ai candidati prescelti verrà tempestivamente inviato il programma definitivo, nonché il manuale per la necessaria preparazione al Corso.

Gli stessi dovranno provvedere al versamento della quota di partecipazione, fissata in £. 350.000 comprensiva di n. 7 giorni di pensione completa, bevande incluse, tassativamente entro il 5 marzo, a mezzo vaglia o assegno circolare indirizzato al Direttore della Scuola Centrale dr. Ezio Etrari, Via Lussemburgo, 5 - 37135 Verona. La quota verrà restituita in caso di mancata partecipazione.

Le spese di viaggio sono a carico degli interessati. Si raccomanda l'equipaggiamento da fondo escursionistico e sci sia da binario che da fuori pista.

Il titolo di Istruttore del Cai verrà conferito a coloro che avranno conseguito tre distinti giudizi favorevoli su teoria, didattica e pratica con una votazione singola non inferiore a 24/30; per una votazione compresa tra 18/30 e 24/30 verrà conferito il titolo di Aiuto-Istruttore.

L'Aiuto-Istruttore potrà presentarsi agli esami di un successivo corso per conseguire il titolo di Istruttore.

Programma generale del Corso:

- a) Cultura alpinistica generale (il Cai e le sue Scuole, collocamento dello sci di fondo escursionistico; conoscenza della montagna invernale con nozioni di ecologia);
- b) Medicina sportiva, preparazione fisica, i pericoli della montagna invernale e pronto soccorso;
- c) Dinamica della tecnica sci di fondo escursionistico (teoria e pratica); metodica di insegnamento;
- d) Le attrezzature e l'abbigliamento; la sciolinatura;
- e) Classificazione dei percorsi e loro tracciamento; comportamento sulle piste;
- f) Tecnica alpinistica generale; topografia e orientamento, meteorologia, innevamento e valanghe;
- g) L'istruttore: compiti, organizzazione e condotta di un'escursione.

Milano, 1° dicembre 1990

Il Presidente della CoNSFE (f.to Gianni Rizzi)

COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA

Oggetto: Assemblea Nazionale dei Gruppi Grotte Cai

Circolare n. 3/91

Ai Gruppi Grotte Cai.

Il Gruppo Speleologico Cai Sottosezione Bolzaneto informa che la riunione annuale per il 1991 dei Gruppi Grotte Cai si terrà a Genova il 6 e 7 aprile 1991.

Si invitano tutti i Gruppi Grotte Cai interessati a partecipare alla riunione in oggetto a comunicare entro e non oltre il 27 febbraio 1991 eventuali argomentazioni da inserire nell'Ordine del Giorno.

Per informazioni e adesioni:

Gruppo Speleologico Cai Sottosezione Bolzaneto
Via C. Reta, 16 - 16152 Genova - Tel. 010/407.344
Mercoledì e Venerdì dalle ore 21.30 alle ore 23.00.

Milano, 14 dicembre 1990

La Segreteria della Commissione Centrale per la Speleologia (f.to Micaela Cavalli)

IL CLUB ALPINO: OCCORRE MIGLIORARE LA LEGGE QUADRO SUI PARCHI

Non del tutto diradate appaiono le ombre sulla legge-quadro organica sui Parchi e le altre aree protette terrestri e marine «Una legge pronta per l'approvazione sin dalla primavera '89 e che ha subito una battuta d'arresto nelle ultime settimane per una serie di rinvii e d'interventi che falsavano molti contenuti. Le modifiche che portano maggiori sovvertimenti alla proposta di legge riguardano l'elenco dei nuovi Parchi, la nomina del direttore e il suo stato giuridico, la sorveglianza, e inoltre l'autorizzazione tacita per silenzio-assenso», riferiva Lo Scarpone nel numero 17 del 1° ottobre.

Ora la situazione si è in parte rasserenata, come si evince da un documento sottoscritto dall'Associazione italiana per il W.W.F., dall'Associazione nazionale Italia Nostra, dal Club alpino italiano, dal Comitato Parchi e riserve analoghe, dal Fondo per l'ambiente italiano, dalla Federnatura, dalla Società botanica italiana e dal Touring club.

Le associazioni sottoindicate, è spiegato nel documento, intendono manifestare innanzi tutto il loro compiacimento a quei rappresentanti del Parlamento che si sono comunque adoperati nel tentativo, purtroppo solo in parte coronato da risultati positivi, di ripristinare le risorse a favore delle aree protette nella legge finanziaria di quest'anno: tuttavia tale apprezzato sforzo non può, ad avviso degli scriventi, non essere associato all'impegno di migliorare l'attuale testo unificato della legge quadro, quanto meno sui seguenti punti, riguardanti i Parchi nazionali:

1) composizione del Consiglio di amministrazione dell'ente parco: la riduzione del numero di consiglieri di designazione statale e di espressione scientifico ambientalistica a favore delle amministrazioni regionali locali non trova giustificazione alcuna in materia di Parchi nazionali che, in altri Stati, europei ed extraeuropei (persino federali) sono governati direttamente dal solo potere centrale.

Rinunciando a logiche di puro potere, che i cittadini ormai rifiutano e condannano sempre più severamente, i gruppi politici potranno trovare soluzioni normative più avanzate e meno anguste ristabilendo una più equilibrata composizione del Consiglio di amministrazione;

2) Sorveglianza da parte del Corpo Forestale dello Stato: le ragioni militanti contro le previsioni del testo unificato

sono state espresse in diverse occasioni e, da ultimo, nel recente simposio internazionale di Camerino: si chiede ancora una volta di tenere debito conto di tali osservazioni e optando per soluzioni che consentano di superare l'attuale momento di conflitto;

3) Nomina e stato giuridico del Direttore: debbono essere garantite le competenze, la stabilità e l'indipendenza da discrezionalità dal Consiglio di Amministrazione restituendo all'ente parco un ruolo non subalterno nella procedura di nomina;

4) Nulla osta: il silenzio-assenso, istituito caro agli speculatori più oppressivi, è inammissibile in un'area protetta: per accelerare le procedure del nulla osta si possono introdurre altri accorgimenti normativi;

5) Gestione dei Parchi e delle riserve marine: l'attuale testo impone il solo

VAL D'AOSTA: PROTETTE LE PIANTE MONUMENTALI

Sarà un reato in Valle d'Aosta tagliare o danneggiare, con riduzione della chioma o con lesioni alla corteccia, le piante monumentali. Lo stabilisce la legge regionale n. 50 del 21/8/1990 che definisce come monumentali «le piante, componenti relitte delle formazioni boschive poste a protezione dei villaggi, aventi un'età minima di anni 200 e un tronco con un diametro superiore a centimetri 80; i castagni da frutto aventi un tronco con diametro superiore a centimetri 100 e una chioma vitale all'80%; gli alberi di qualsiasi specie, esclusa la «Populus», ovunque radicati, che per rarità, dimensioni, età e altre particolari caratteristiche possono ritenersi monumentali».

«Così come mi sono scagliato contro l'oscenità della legge per la regolamentazione dell'uso turistico dell'elicottero in Valle d'Aosta», è il commento di Bruno Corna, presidente della Commissione centrale Tutela ambiente montano «ora credo opportuno venga segnalata una legge di segno opposto, la legge che tutela l'interessante e importante patrimonio costituito dagli alberi monumentali. Sarà però contemporaneamente importante tutelare le piante che ancora non lo sono affinché venga lasciata loro l'opportunità di diventarlo».

SETAM, continuazione sotto altra denominazione di ICRAP, che, tra polemiche, si è occupato sin qui esclusivamente di pesca marittima; si propone il ripristino del testo precedente che preveda convenzioni a vari organismi, pubblici e privati, tra i quali anche SETAM;

6) Elenco dei Parchi nazionali di nuova istituzione: la riduzione è stata molto pesante e l'elenco va, almeno in parte, reintegrato; per il Parco del Delta del Po ha chiarito il carattere nazionale e non regionale-interregionale;

7) Agevolazioni fiscali: proponiamo il ripristino dei commi 2 e 6 dell'art. 11 della proposta n. 1941.

A sua volta l'onorevole Gianluigi Ceruti, deputato verde, primo firmatario della proposta di legge n. 1964 sui parchi e le altre aree protette, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'atteggiamento ostile di due deputati (Eugenio Tarabini e Gianfranco Orsini) e l'assenza di un Sottosegretario di Stato (Mauro Bubbico) impegnato alla «buvette» mentre si discuteva il provvedimento nella Commissione Bilancio della Camera, sono stati sufficienti a impedire la formulazione di un parere essenziale alla Commissione Ambiente per la prosecuzione dell'iter di approvazione della legge quadro sui Parchi nazionali e le altre aree protette, proposta da alcune decine di parlamentari dei vari gruppi politici, nel novembre 1987.

Il parere della Commissione Bilancio è atteso da circa 6 mesi e negli ultimi giorni è stato tutto un susseguirsi di rinvii, ambiguità, tergiversazioni, assenze, chiaramente strumentali. La volontà unanime della Commissione Ambiente e del relatore del provvedimento Ciliberti, l'impegno del Sottosegretario Angelini si sono scontrati con l'ostruzionismo e l'avversione di qualche rappresentante dello stesso partito di maggioranza relativa.

Una legge che il Paese attende da circa trent'anni e che fa parte del programma di Governo subisce un'ulteriore battuta di arresto, si offre così al Paese l'immagine di un Parlamento che non riesce ad approvare una fondamentale legge di riforma nel campo della protezione della natura e, nel semestre di presidenza italiana della Comunità, un desolante indecoroso spettacolo di arretratezza culturale e di immaturità civile del nostro rispetto agli altri Stati europei che dispongono da anni di legislazioni e programmi avanzati in materia di parchi e riserve naturali».

La tua traccia.



BINCALESC

Ce la farai. A rispettare l'ambiente in cui ti muovi e a lasciarvi la tua impronta, morbida e discreta, ma precisa. A sopportare meglio la fatica, a scoprire dove puoi arrivare. I nostri limiti sono quelli della nostra fantasia, della nostra cu-

riosità, della nostra intraprendenza, ma sono anche i limiti delle nostre gambe. Nell'abbigliamento sportivo, spesso, la cosa più importante

THOR·LO® sa quello che vuoi.

L'unicità dei Thor-Lo è data anche dai filati esclusivi impiegati e quindi dalla loro resistenza e morbidezza che si trasformano per voi in un maggior benessere e in migliori prestazioni.

non si vede, ma si sente. E così, c'è chi si accontenta di vestirti i piedi, e chi se ne prende cura.



Official Sponsor



THOR·LO®
padds®
FOOT EQUIPMENT

THOR·LO® ti premia

Ovunque abbiate vissuto un'esperienza significativa per voi e per i vostri Thor-Lo, lì c'è materiale per partecipare al "Trofeo Thor-Lo Trekking". Con un breve racconto o con una (o più) foto o disegni potrete vincere una settimana per due persone nello



con Yosemite Park.

Yosemite Park (USA) e altri viaggi in parchi italiani. Inviateci alla Bineco, via Bologna 431, 50047 Prato entro il 30.IX.91, una giuria qualificata se ne prenderà cura. Informazioni più dettagliate nei negozi sportivi che espongono questo marchio.

bineco
Distributore esclusivo per l'Italia
NUMEROVERDE
1678-61095

HANNO COMMESSO DEGLI ERRORI, MA LA MONTAGNA POTEVA RISPARMIARLI

Sulla tragedia del Marguareis, nel Cuneese, dove domenica 9 dicembre nove speleologi sono rimasti sommersi da una valanga dopo essere usciti dalla cavità che avevano esplorato, «Lo Scarpone» ha chiesto un commento a Ugo Grassi (nella foto) consigliere centrale referente per il Corpo nazionale Soccorso Alpino. Sull'argomento è giunta in redazione anche una lettera aperta di Gianni Pastine che volentieri pubblichiamo.

La notizia di agenzia, l'arido comunicato stampa, informano il mondo, frettoloso e disattento, che nove giovani speleologi, nove dei nostri ragazzi migliori, sono rimasti bloccati all'uscita da una caverna del Marguareis nel gruppo delle Alpi Marittime, da una improvvisa, abbondante nevicata.

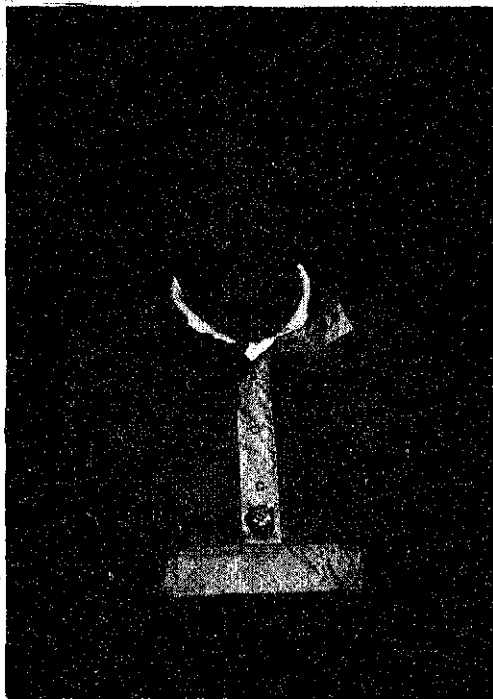
Sulle prime non sorti nel mio animo che un profondo senso di disagio, non di sgomento o di paura: li immaginavo attrezzatissimi e forniti di viveri, erano soprattutto valenti speleologi e alpinisti, esperti e forti. «Resisteranno — pensai — e una volta assodato il manto nevoso, discenderanno alla base».

Poi, con il passare delle ore, le notizie si fecero più numerose, ma più frammentarie e incerte.

Seguii le successive operazioni attraverso i comunicati del soccorso alpino di zona, fino alla terribile conclusione della vicenda, alla spaventosa conferma dell'immane tragedia.

Allora, come in ognuno di noi, dolore e rabbia scesero in me e allo slancio per un qualsiasi intervento, ormai inutile, subentrò una riflessione accurata, presero forma e si esternarono le considerazioni che, in simili casi nascono dal profondo e, ponendoci di fronte alla tragicità delle umane vicende, ci spingono non dico fino al cercarne i motivi o le possibili giustificazioni (sarebbe come ergersi a giudice della volontà divina) ma esigono una sincera disanima, una penetrazione alla ricerca dell'insidia non ignorata, ma nascosta, che è nel tessuto stesso del nostro ideale purissimo: l'amore verso la montagna.

Alpinisti, sciatori, allievi, guide, istruttori, cronache di ogni giorno, di ogni inverno di ogni primavera; una lunga serie di nomi, di località, di date. Periodo sempre incombente in determinati periodi stagionali, la valanga, improvvisa, può colpire sia su facili pendii innevati che su rischiose pareti, sull'Ei-



gerwand come in Himalaya, abbattersi su sciatori isolati o su interi paesi. È una costante nello svolgersi dei fenomeni alpini.

Il secolo XIX aveva creato la letteratura, a forti tinte, dell'«Alpe omicida», progressione di paradossi e di bassa ostentazione morale. Fatalmente e ine-

vitabilmente il concetto è caduto in discredito; pur esistendo tutta una serie di pericoli «oggettivi» e «soggettivi», quando vengono commessi errori contro le regole fissate dall'esperienza, quando la fretta, la paura, il disagio spingono a effettuare azioni non ponderate, non sempre la montagna colpisce, anche in presenza di condizioni avverse all'uomo.

Si è tentati di interpretare gli incidenti come espressione di una volontà superiore che si è manifestata per mezzo della montagna. Scriveva Angelo Manaresi a proposito della sciagura di Ottorino Mezzalama: «La bianca solitudine che egli tanto amava, che egli aveva affrontato nelle più aspre stagioni, vincendola da dominatore e da innamorato, ha voluto rinserrarlo nel suo mortale abbraccio, ma ben viva è rimasta la luce del Suo spirito!»

Perché, per i grandi dolori, non esiste parola umana di conforto: esiste la Fede. Fede nei loro ideali, che sono i nostri; fede nella loro spiritualità e nelle loro aspirazioni, nel loro credo e nel loro divenire; per un qualche disegno a noi sconosciuto, essi ci hanno preceduti nella realizzazione di un sogno.

Ugo Grassi

(Consigliere centr. referente CNSAS)

IL BOLLETTINO METEO PARLAVA CHIARO: ECESSIVO IL RISCHIO DA AFFRONTARE

Caro Scarpone, mi inchino davanti alla morte, davanti a nove giovani vite stroncate nella tragedia del Marguareis, in dicembre, all'incontenibile dolore dei loro cari; mi inchino davanti al coraggio, all'altruismo, alla abnegazione dei soccorritori, uomini di montagna anch'essi, avvezzi quindi a rischiare la vita. Non mi inchino affatto di fronte alla ennesima dimostrazione di tronfia e arrogante inefficienza da parte dei rappresentanti di quello che è ormai il cosiddetto se non famigerato stato (con s minuscola), che ha impedito ai famigliari di poter piangere sulle salme dei loro cari, ricomposte nell'Obitorio di Ormea, per lunghe ore. Sono già passato troppe volte per vicende simili per non comprenderle. Tuttavia, quando recentemente scrivevo (Lo Scarpone, 16/9/90) che, sulla sicurezza in montagna, si fa troppa teoria e poca pratica, evidentemente non

avevo torto: perché, alla prima grossa nevicata, ne ho avuto ampia e tragica conferma. Da alcuni giorni il bollettino meteorologico parlava chiaro. Chi era in montagna doveva rientrare entro la sera di sabato 8 dicembre. Invece c'è gente che è rimasta bloccata sulle Prealpi Biellesi, al Rifugio Zanotti nelle Alpi Marittime della Valle Stura, addirittura alla Capanna Gnifetti (sic!). Tutta gente che, per non fare la fine dei novissimi speleologi del Marguareis, ha dovuto attendere il necessario intervento dei mezzi di soccorso e, per i quali, un salutare addebito spese, senza coperture assicurative, farebbe bene come una medicina.

Ieri c'era l'«osa sempre» per essere simile a un dio; oggi c'è l'allergia a troppe norme scritte e non scritte, forse perché tali norme provengono da chi, oggi, ha i capelli bianchi o quasi. Ammetto che chi ha i capelli bianchi ha fat-



T A M
TUTELA AMBIENTE MONTANO

I Componenti la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano rivolgono a tutti, a tutto il Club alpino italiano, il loro augurio di

**FELICE
ANNO NUOVO**

Lo augurano con particolare calore alla Montagna, riaffermandole il loro impegno a difenderla per salvare quei valori di integrità e dignità che lei vuole continuare a regalare a tutti gli uomini di buona volontà. Da sola non può difendersi. A noi il dovere di aiutarla.

Unitamente agli auguri rivolgiamo quindi a tutti, poiché tutti le dobbiamo molto, l'invito a «prenderne le parti» a «schierarsi al suo fianco» affinché il prossimo anno possa essere un vero Anno Nuovo, un Buon Anno Nuovo per la Montagna.

Giulia Barbieri, Giorgio Bassani, Oscar Casanova, Bruno Corna, Giorgio Cozzi, Filippo Di Donato, Lamberto Laureti, Claudio Malanchini, Giovanni Mento, Renato Napoli, Bruno Puggioni, Bruno Zannantonio.

continua dalla pagina precedente

to e imposto troppe cose riprovevoli (l'ho troppe volte sperimentato di persona), ma non sempre; soprattutto è da sempre depositario di una esperienza che non può essere ignorata.

Un'ultima considerazione di carattere storico: la gola della Chiusetta, nelle Alpi Liguri, e le sue adiacenze, fu teatro della più grande sciagura della montagna della guerra partigiana. Nel tardo autunno 1944, dalle neviccate abbondanti e precoci, le valli del Monregalese furono investite da un duro attacco tedesco. Dopo un disperato e vano tentativo di resistenza alla Cappella della Balma, sotto il Mondolè, i partigiani ripiegarono verso l'alta Val Tanaro; ma trovarono il Bocchin d'Aseo, via più facile e logica, già sbarrato dai Tedeschi. Dovettero allora gettarsi sul più arduo Passo delle Saline, ma nella discesa sul-

la Val Tanaro le valanghe provocarono almeno sessanta vittime.

La notizia è tratta da uno dei più pregevoli libri su quella guerra, tale perché ha precorso il modo con cui dovrebbe essere interpretata quella pagina di storia; mi riferisco a Alpi Marittime 1943-45, due volumi scritti dall'ex partigiano Gino Glorio, di Alassio, per conto della Nuova Editrice Genovese. Anche la conoscenza della storia potrebbe rivelarsi utile.

Non vogliamo, i lettori considerarmi un troppo facile predicatore. Anch'io ho commesso parecchi errori e ne commetterò altri. È solo un accorato appello, che non riguarda, di riflesso, solo l'alpinismo, prima di dover concludere amaramente che a troppi «manca» la terza guerra mondiale. Con i più sinceri saluti.

Gianni Pastine
(Genova)

**CAMILLO ZANCHI: LETTERA APERTA
AGLI AMICI SCI-FONDO-ESCURSIONISTI**

Ho già avuto occasione di chiarire nella sede dovuta il motivo del mio ritiro dalla scena come responsabile dello sci di fondo-escursionistico allo scadere del mandato: l'opportunità di un avvicendamento dopo anni di ininterrotto servizio con un «largo ai più giovani».

La mia attesa è per un rilancio con rinnovate energie dell'escursionismo sulla neve alla scoperta dell'ambiente invernale.

Se lo sci-alpinismo esce allo scoperto per raggiungere vette dominanti, lo sci-escursionismo, più modestamente, si immerge nel cuore delle vallate, nel folto dei boschi per un più intimo contatto con la natura, che dispensa di preferenza ai poveri di spirito le sue nascoste ricchezze dando un senso animistico alla vita.

Nel lasciare l'incarico mi sorge il dubbio di aver talvolta peccato di retorica, senz'avvedermene in un eccesso di zelo, dando involontariamente adito a distorsioni del genuino spirito del Cai, che opera in profondità nella semplicità.

Ne chiedo venia e mi faccio dovere di mettere in guardia vecchi amici e neofiti da questo pericolo, che ci insidia col dilagare di una superficiale propaganda turistica, commercialmente agguerrita.

Camillo Zanchi*
(past-president CONSFE)

** A Camillo Zanchi, al quale la Redazione rivolge un ringraziamento per l'assidua e cordiale collaborazione, succede quale presidente della Commissione nazionale sci di fondo escursionistico, Gianni Rizzi: auguri di buon lavoro!*

**LA «PRIMA» NAZIONALE
DEL FILM «FREE K2»**

«Free K2 — Oltre gli orizzonti dell'avventura in soccorso delle grandi montagne della Terra», il film di 50' realizzato in occasione della spedizione ecologica di Mountain Wilderness sarà presentato in prima nazionale a Milano il 7 marzo. La presentazione avverrà al cinema De Amicis in concomitanza con la pubblicazione di un libro sull'impresa (edizioni Carsa) a cui hanno partecipato illustri protagonisti dell'alpinismo himalayano. Il film, che le sezioni pos-

sono richiedere a Mountain Wilderness (via Montebello 4, Milano), è il frutto di una collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e la «Fidia-Brain», l'Avis-Rent à car, e l'Italbroker.

**COMMISSIONE CENTRALE
PER LA SPELEOLOGIA**

Si è costituito il Gruppo Grotta Speleo Club Cai Sanremo la cui sede è presso la Sezione del Cai di Sanremo, Piazza Cassini 13 - 18038 Sanremo.

ATTREZZIAMO DI CORDE FISSE LE CONQUISTE DELL'INUTILE?

A proposito di «Più catene e meno lapidi» — che è lo slogan, attraente all'apparenza, ma fuorviante e ambiguo nella sostanza — si possono fare alcune considerazioni. La prima è che in nessuna altra attività con aspetti d'avventura (lo sci fuori pista, il paracadutismo, la vela, il nuoto in mare aperto, l'attraversamento di foreste e deserti, il volo sportivo, ecc.), si potrebbe porre una simile alternativa. «Attrezziamo» la traversata in vela da Livorno a Bastia? La seconda è che l'«uso» della montagna rimarrà ingannevole in eterno. In mare, chi non sa nuotare fa attenzione, perché il «limite» è l'altezza dell'acqua. Chiaro e inequivocabile.

La terza è che — per ragioni comples-

se (che ne garantiscono il fascino e inducono a sogni), ambiente, vicinanza del cielo, panorami estatici, arditezza di linee, la vetta come orgogliosa meta, come lavoro concluso con soddisfazione, l'ascensione come sintesi ecc. — l'alpinismo è nato come sfida, indipendentemente dai rapporti di forza tra uomo e montagna. E la cultura della sfida si è accompagnata all'altro misterioso piacere della montagna, che consiste nell'offrire agli altri questo piacere, per dividerne l'estasi della scoperta straordinaria e emozionante. I sociologi potrebbero interloquire che il piacere dell'alpinismo è legato soprattutto a necessità voluttuarie del tempo libero, dunque a gente con la pancia pie-

na, sazia e insoddisfatta. Infatti l'alpinismo è stato scoperto e valorizzato dai «ricchi», ma lasciamo perdere tutto ciò. La quarta considerazione, infine, è che l'alpinismo ha anche un peccato originale da scontare. Di essere divenuto, cioè una proposta di massa e non elitaria (come invece proponeva Preuss, che però ha perduto la sua battaglia «sportiva» a favore dei chiodi e della conquista a tutti i costi di vette, pareti e creste).

Adesso cosa vogliamo fare? Bloccare la «proposta di massa» e chiudere la montagna per riservarla ai «veri» alpinisti? Siamo dunque all'antico dilemma: favorire o non favorire l'alpinismo per tutti? Il «piacere» per chi se lo guadagna, pagando il prezzo dovuto, oppure la «facilitazione» affinché il più gran numero possibile di persone ne goda?

Una contraddizione culturale tipica dell'alpinismo e dei club alpini. *Andate in montagna! Però siate preparati, frequentate le scuole e semmai telefonate al Soccorso Alpino... Ecco qua le catene, agganciatevi bene, ed ecco qua le colonnine del soccorso, schiacciate il bottone e l'elicottero accorre...*

La contraddizione tra una pratica che comporta rischi (a ogni livello di capacità personale) e però l'incitamento a essa. Se l'alpinismo fosse rimasto sport elitario — ma lo poteva? Il fascino delle montagne non poteva rimanere esclusività di pochi? — tutto ciò non sarebbe accaduto. Chi ne sentiva il richiamo, provava, tentava, migliorava e mano a mano saliva sempre più in alto. Esattamente come nella vela, nel paracadutismo, nel volo. Dove però ci sono regole tecniche severe (e comprensibili a chiunque) e anche di polizia. Se migliaia di velisti praticano la vela, in migliaia sono preparati. I casi di leggerezza o di errore umano sono ridottissimi. Ma la vela, pur diventando attività di massa, turistica, è regolata per la sua pratica da norme etiche e tecniche di carattere sportivo, non ideologico.

Ma c'era (forse, se Dio vuole, non c'è più) ancora un'altra contraddizione nell'alpinismo: il culto della personalità, la venerazione degli eroi-simboli che provocava il fenomeno dell'imitazione, salvo tormentare i veri bravi alpinisti, gelosi del loro maggiore sapere e della loro maggiore arditezza, che volevano chiari e netti i valori per distinguersi. Se davvero ammiriamo Preuss, allora, tutti ad allenarci per diventare atleti, sia pure a vari livelli. Chi non è prepa-

LE RAGIONI DI UNA POLEMICA

Un autorevole esperto di «cose di montagna», Emanuele Cassarà, ha chiesto la parola sul tema «Più catene, meno lapidi», che nel '90 ha richiamato l'attenzione di molti lettori. A chi avesse perso qualche puntata di questa dibattuta questione, ricordiamo l'antefatto. Un prestigioso riconoscimento (il «Giorgio Mazzucchi»), era stato assegnato alle guide alpine Tenderini (nella foto) e Dalla Santa per l'assidua opera di manutenzione e installazione delle catene nei tratti più insidiosi delle Grigne.

Accanto alle espressioni di compiacimento di numerosi soci, non è però mancato chi ha sottolineato come un eccesso di protezioni finisca per snaturare l'andare per monti. In novembre Tenderini stesso informava i lettori che ignoti «giustizieri» avevano rimosso le catene gettandole nei canali. Anche l'ingegner Mazzucchi patrocinatore dell'operazione «Grigne sicure» stigmatizzava in queste pagine l'accaduto.

Ora Tenderini c'informa che a togliere le catene sono stati Mariolino Conti, Dario Spreafico e Danilo Valsecchi: tutti e tre valorosi alpinisti, uno dei Ragni e gli altri due del gruppo Gamma di Lecco. «Abbiamo proposto incontri per discutere, ma le cose sono andate stranamente per le lunghe. Così abbiamo deciso di muovere un po' le acque», si sono giustificati in un'intervista a un giornale di Lecco.



A parte lo scontro delle filosofie, c'è un problema tecnico-amministrativo da risolvere: a chi tocca coordinare le opere per la sicurezza in montagna? «Altrove», riferisce il giornale, «è la Comunità Montana ad assolvere questo punto. Perché non può esserlo anche a Lecco?».

E le catene gettate nel canalone? «Sì, le hanno riportate a valle, ma dopo la mia denuncia. Quella del caminetto me l'ha riportata un ragazzo che l'aveva trovata nel burrone», osserva Tenderini. «Le scuole di alpinismo, le stesse guide alpine esistono proprio per consentire di frequentare in sicurezza la montagna. La logica del meglio un chiodo in più che un alpinista in meno è ridicola se applicata sotto certi livelli», dicono ancora Conti, Spreafico e Valsecchi: ai quali va dato atto di aver rivolto cavalleresche parole di elogio al «rivale» Tenderini.

R.S.

continua dalla pagina precedente

rato stia a casa. Chi se la fa sotto anche.

Mi ha colpito l'affermazione di una persona non alpinista che conosco e con la quale ho parlato di tutto ciò: tu vuoi salire in vetta per i tuoi sogni, per le tue ambizioni, io per il piacere di vedere, anch'io, il mondo da lassù. E se c'è la funivia la prendo; perché mi vuoi negare la funivia per ammirare il Creato in un luogo incantevole?

Abbiamo sempre parlato di libertà in montagna. Ciascuno libero di andare a modo suo (nel rispetto dei diritti altrui, compreso il portare a casa i rifiuti). Fissiamo magari delle regole.

Penso che questa libertà vada garantita, sia pure tenendo conto che oggi i problemi sono sempre di massa, compreso il protagonismo stimolato dagli spot pubblicitari...

Da un punto di vista, come dire? storico, la cosa è matura. L'alpinismo di esplorazione e di conquista si è ormai esaurito. È durato 200 anni: dal 1786 di Balmat e Paccard sul Monte Bianco al 1986 di Messner sul 14° ottomila (o meglio: al 1980, Messner da solo sull'Everest).

Si può aprire la fase storica di una nuova civiltà dell'alpinismo. Senza eroi, né guerre, né conquiste cruente, né competizioni altrettanto cruente, come avvenne per le grandi pareti nord.

La nuova civiltà dell'alpinismo comporta di ripartire per le montagne con un altro spirito, per viverle, per gustarle, per andare sulle vette come se le vette fossero tutte vergini, senza più «ansie del superamento». Ma dobbiamo adeguare la nostra cultura a questa nuova civiltà, eliminando la contraddizione tra

SOLIDARIETÀ A TENDERINI

Mi riferisco all'articolo apparso sul n° 21 del Notiziario a pag. 12 intitolato «La direttissima in Grignetta — un sentiero per persone normali» per esprimere tutta la mia simpatia, solidarietà e ammirazione a Luciano Tenderini.

Articoli come quello scritto da Tenderini sono penosi da dover leggere, ma sono anche necessari per denunciare e circoscrivere la stoltezza di una minoranza che con le sue azioni si qualifica da sola.

Luciano Fornaciari (Cai Milano)

CON MAZZILIS E DALLA PORTA NELLA FIABESCA VAL VISDENDE

È in libreria la seconda edizione, completamente riveduta e aggiornata, della guida uscita nel 1974 e dedicata a «Peralba-Chiadénis-Avanza-Val Visdende» (Tamari Editori-Bologna) e allora redatta da Spiro Dalla Porta Xidias con Sergio De Infanti. Ora il binomio è cambiato. Diciamo: per un più che logico motivo generazionale. Roberto Mazzilis, forte alpinista accademico di Tolmezzo, e degno continuatore dell'opera di ricerca precedentemente iniziata, ha preso il posto di De Infanti. Ha resistito invece agli anni, alle intemperie, ai bivacchi... l'inossidabile Spiro D.P.X. che, con la sua esperienza e con la sua indiscussa autorità alpinistica, non può che impreziosire la guida.

E già nella prefazione egli non si smentisce: «Quello che Sergio De Infanti ha rappresentato per il secondo periodo esplorativo del gruppo, Mazzilis lo impersonifica per il terzo, quello attuale. E se Sergio è stato veramente l'alpinista che ha riassunto e concluso la sua epoca, su questo gruppo delle Carniche, Roberto lo è per quella contemporanea. A De Infanti — ed a me in misura minore — va il merito di avere, insieme a pochissimi altri, tracciato gli itinerari che segnano il quinto e il sesto grado di questa zona.

Roberto invece ha aperto la stragrande maggioranza di quelli che allora erano considerati «impossibili»: ha, in certo senso, «normalizzato» il VI, poi introdotto il VII e addirittura l'VIII grado. Inoltre ha ripetuto la quasi assoluta totalità delle vie di queste montagne. Nessuno più di lui quindi aveva il diritto di legare il proprio nome a una guida della zona: il suo giudizio tecnico, la sua conoscenza del gruppo risultavano quindi indispensabili per un aggiornamento serio e valido.

Con queste premesse la guida del Peralba & Co. non può essere che un piccolo capolavoro di precisione e attualità. Merita una menzione la dolce e bravissima Laura Dalla Marta che, oltre a Roberto (particolarmente), ha seguito con amore l'intera stesura, gestazione e nascita del prezioso volumetto.

Non poteva mancare, per gli appassionati della natura e degli ampi spazi, cioè gli escursionisti, un'appendice sui vari sentieri che percorrono la fiabesca Val Visdende e le montagne romantiche che le fan corona.

Italo Zandonella Callegher

Peralba-Chiadénis-Avanza-Val Visdende di Roberto Mazzilis e Spiro Dalla Porta Xidias; Tamari Montagna Edizioni, Bologna 1990 - pag. 340, 16 foto a colori, 35 foto in b.n. e 2 cartine generali. Lire 28 mila.

l'invito a salire e gli scrupoli che ci rimangono e anche le invidie aristocratiche del salga chi può.

Non è affare semplice. Cosa facciamo, avvolgiamo di corde e chiodi tutte le pareti? E gonfiamo l'esercito della salvezza (Soccorso Alpino)?

Liberiamoci dall'elitarismo inconscio e diventiamo più sinceri, invece. Nel 2000 non possiamo fare gli elitari. La democrazia è salita anche in montagna. Dobbiamo allargare viepiù il gioco. Ma come? Creando «zone» specifiche. Vuoi arrampicare? Ti ho preparato la via, portati fettucce e moschettoni e vai (raccomandiamo almeno che si salga senza usare i chiodi per progressione, almeno questo elitarismo ci vuole!)

Vuoi percorrere le Grigne? Ecco qua, catene e mancorrenti, però non diamo garanzie al cento per cento... E se chiami il Soccorso Alpino lo devi poi pagare. Il Soccorso non è un diritto sociale, garantito dallo Stato, ma un servizio di appassionati e specialisti. Di qua invece c'è il sentiero. Attrezziamo molti sentieri (che invece non accade perché è lavoro non gratificante...). Segnaliamo — come qualcuno ha detto — le piste baby, quelle rosse e soprattutto quelle nere.

E andiamoci piano con le lapidi. Rappresentano un'altra contraddizione. Un'altra differenza da altri sport d'avventura. Perché le lapidi? In Grigna? Capisco alla base dell'Everest... La lapide ci lava la coscienza? C'era il cartello «peste nera».

La nuova civiltà dell'alpinismo deve avere come modello Valerio Bertoglio che sale e scende il Cervino in cinque ore e la sua preparazione. Dobbiamo diventare tutti come Bertoglio? Certamente no. Ma provarci, a diventarlo, a seguirne l'etica, questo sì. La montagna è un ostacolo sportivo, non un totem. Più sei preparato e più te la godi. E, volendolo, ti «misuri». Incoraggiamo almeno l'elitarismo dello sport, così avremo il cuore in pace.

Poi c'è il cemento autentico. Ma sempre più s'allontanano da noi i protagonisti delle grandi sfide alpine moderne, ormai gruppo ristretto di assaltatori. Viva loro, bravi loro. Ci saranno sempre vie nuove da aprire e oggi dimenticate, sconosciute. Cercarle.

Ma attenzione. Aumentano le nostre responsabilità «sociali», dico quelle del Club Alpino. Più incoraggiamo (attrezzando) più dobbiamo risponderne a qualcuno. Se vado a vivere la mia avventura alpinistica in luoghi non attrezzati, sono cavoli miei, la mia libertà. Se vado dove il Cai mi ha preparato la via può darsi che mio padre o mio figlio chiedano i danni... Come sull'ottovolante al luna-park (Potremmo altrimenti invocare le nobiltà delle conquiste dell'inutile?).

Emanuele Cassarà

L'INCONTRO DEI GIOVANI TRIESTINI CON I VALLIGIANI DELLA VALLE RESIA

Rispettando una tradizione che si ripete da tempo, anche quest'anno i giovani escursionisti triestini dell'Associazione XXX Ottobre hanno voluto festeggiare il Natale assieme alla gente di montagna. Lo spopolamento nelle valli friulane è continuo, anche accelerato dopo il terremoto del 1976 che ha dato il colpo di grazia.

Sono sempre di meno; quasi tutti troppo vecchi per poter partire e rifarsi una vita. Vivono senza chiedere niente a nessuno, anche perché sono abituati a non ricevere nulla da nessuno.

Da questo punto di vista il Natale alpino, al di là dell'amicizia che porta, acquista, con il passare degli anni, il significato di testimonianza insostituibile del dramma dell'estinzione della civiltà alpina della nostra regione. La meta di quest'anno sono stati alcuni casolari nella Val Resia, nelle Alpi Giulie Occidentali.

La valle, incassata tra la catena del Canin e quella dei Musi, a un passo del confine jugoslavo, è in triste abbandono. Lontana dal flusso turistico diretto verso l'Austria, non offre attrattive se non per chi ama avventurarsi fra montagne impervie.

Il Monte Canin, con il suo versante Sud incombe con oltre duemila metri di dislivello, permettendo al sole invernale di rallegrare solo per poche ore con la sua luce e il suo calore, le poche case. Ad Ucea, per esempio, paesino aggrappato agli avamposti meridionali del monte, il sole scompare l'undici di novembre per riapparire alla fine di febbraio, rendendo così ancora più rigido, se ce ne fosse bisogno, il lungo inverno montano.

Per i giovani della XXX Ottobre questo



incontro, la domenica precedente il Natale, è diventato un appuntamento irrinunciabile: la gita più importante dell'anno. I valligiani provano la sensazione di sentirsi meno soli, non dimenticati, in un momento in cui tutte le genti del mondo si stringono vicino ai loro cari e ai loro amici. È un incontro semplice, spesso rallegrato dal calore di un caminetto acceso intorno al quale i ragazzi ascoltano a bocca aperta i racconti di questi «nonni», che con parole tenere, umane esprimono la bontà e la tristezza del loro animo, rafforzate da quella grande serenità che alberga nei loro cuori.

Giampaolo Covelli
(Sezione XXX Ottobre - Trieste)

IL CALENDARIO 1991 DI ALPINISMO GIOVANILE

La Commissione Centrale rende noto il Calendario 1991 delle manifestazioni ufficiali di Alpinismo Giovanile.

Le Commissioni dei Convegni dirameranno i programmi di dettaglio e, nel frattempo, sono a disposizione per eventuali richieste di più ampie informazioni.

PER I GIOVANI

- * Raduni LOM (Biandino, 9 giugno), TAA (Bondone, 15 settembre) e VFG (Belluno, 16 giugno).
- * Escursioni Intersezionali LOM (Rif. Vigevano al Col d'Olen, 31/8-1/9), TAA (M. Corno, 30 giugno) e TEM.
- * Settimane estive in rifugio LOM (Rif. Città di Busto in Val Formazza, 29/6-20/7).
- * 2ª edizione del concorso «Monografia di valle».

PER RAPPRESENTANZE DI GRUPPI GIOVANILI

- * Settimane internazionali UIAA in Italia (Valmalenco, 13-20 luglio, trekking naturalistico, 10-14 anni);
- Spagna (Pirenei, 6-13 luglio, trekking alpinistico, 14-17 anni);
- Austria (3-10 agosto, campeggio naturalistico, 10-14 anni);
- Svizzera (10-17 agosto, alta montagna, 16-18 anni).
- * Raduno nazionale (Toscana, giugno, da confermare).
- * Meeting d'orientamento LOM (Resinelli, 3 novembre).

PER GLI ACCOMPAGNATORI

- * Corsi aggiornamento su «Topografia e orientamento» LPV (Liguria, 26-27 ottobre) e LOM (Resinelli, 1-2-3 novembre).
- * Corsi formazione VFG (aprile/ottobre), TEM (maggio/ottobre), CMI (settimana estiva) e TAA (aprile, prosieguo del Corso '90).
- * Convegni LOM (17 marzo), TAA (Rif. Plose, 5-6 ottobre) e TEM.
- * Incontri con gita LPV (28 settembre), LOM (17 novembre) e TEM.

PER GLI ACCOMPAGNATORI NAZIONALI

- * 2° Corso aggiornamento su «Educare all'ambiente con l'alpinismo giovanile» (Bolzano, 2-3 febbraio).
- * Settimana-convegno internazionale UIAA-AVS su «La didattica dell'ecologia» (Alto Adige, 2-8 settembre, data da confermare).
- * Incontri degli accompagnatori nazionali di Lombardia (Milano, 20 gennaio).

LE NUOVE CARICHE DELL'OTC

Si rende noto che il Consiglio Centrale ha provveduto al rinnovo dell'OTC Alpinismo Giovanile che, dal 1° dicembre scorso, risulta così composto: Fulvio Gramegna - LOM - (Presidente), Giampaolo Covelli - VFG - (Vicepresidente), Pietro Trombetta - LOM - (Segretario), Giuseppe Bianchi - TEM - (Componente), Fabio Bistoncini - CMI - (Componente), Piero Corda - LPV - (Componente), Luca Nardin - TAA - (Componente).

UNA NUOVA VIA DI 1 000 METRI SULLE PIRAMIDI DI NAATING

11 agosto 1990. Ultimo giorno di marcia. Era ora, non se ne poteva più. Sì, lo sapevamo, queste Piramidi di Naating, o Naating Peak, per dirla alla pakistana, sono fuori mano, ma non ci aspettavamo un tale massacro. Occorrono otto giorni a piedi per arrivare al circo Concordia, capolinea del ghiacciaio del Baltoro, ma occorre metterne in conto almeno due o tre di riposo per riprendersi un po'.

Milano, da dove Matteo, Antonio, Ferruccio, Teresa e io siamo partiti quindici giorni fa, si trova probabilmente su di un altro pianeta: si fa fatica a credere che esista un mondo fatto di strade, persone, negozi e, soprattutto, ristoranti. 12 ore di aereo e una valle lunga 150 Km ci separano dall'Italia.

Quando mesi prima preparando questa spedizione, patrocinata dalla sezione di Milano del Cai e dalla Banca Popolare di Milano, avevamo scelto sulla carta questi luoghi per il fatto che sono così fuori dal mondo da offrire una vera dimensione d'avventura, ma quando si hanno le gambe che fanno male e si è asciugati dalla dissenteria si farebbe anche volentieri a meno del fascino dell'esotico.

Da Skardu, la cittadina in stile Far West capitale del Baltistan, abbiamo sobbalzato su di una jeep per otto ore; poi camminare, sempre camminare.

Il Baltoro è un luogo veramente incredibile. Per giorni passiamo ai piedi di montagne dalle forme impossibili e dalle dimensioni fuori dalla portata di qualsiasi valutazione: sembra di essere formiche sotto immense statue di granito.

La vista delle nostre montagne ci fornisce l'energia per l'ultimo sprint, e il campo base è presto montato. Nevica, e ad arrampicare nessuno ci pensa più molto. Il sacco a pelo è la meta per tutto il giorno seguente. Poi si riordinano le idee, il materiale, si dà un'occhiata intorno.

Dal campo ci sembra di poter toccare il Broad Peak e la Mustagh Tower, però sappiamo bene che è solo un'illusione. Le tende sono montate su di un mare di ghiaccio e sassi, a poche centinaia di metri dalle pareti di granito dei Naating Peak, non ancora toccate da nessuno; il nome, in lingua Balti, significa «cappello», e in effetti ricordano un po' tre enormi berretti da Puffo.

Con il grande scudo della punta centra-

le di Naating è un amore a prima vista: la sua forma slanciata non sfigura per niente nei confronti delle più celebrate Torri di Trango, sotto le quali avevamo camminato tre giorni prima. Placche, fessure e diedri scolpiti in una roccia che ricorda il Mont Blanc du Tacul si inseguono fino al cielo; abituati alla dimensione alpina non capiamo quanto siano immense, fino a quando, due giorni dopo, non ci mettiamo le mani sopra.

Un granito da favola, col fiatone per la quota, dove con le scarpette ai piedi è facile divertirsi. I primi otto tiri d'assaggio sono veramente belli. Si sale in fretta, una lunghezza dopo l'altra; mentre il primo arrampica assicurato dal compagno, il terzo attrezza con cura le soste. Siamo a oltre 5000 metri, ma con il sole si sta bene, fino alle tre del pomeriggio, quando la parete entra in ombra. Allora ci caliamo in corda doppia al campo base, cercando di ricordarci se oggi è un giorno pari o dispari. Enorme differenza, questa, poiché mentre le cene dei giorni dispari sono a base di cibo pakistano, quelle dei giorni pari offrono affettati e pastasciutta, leccornie che sul Baltoro valgono tanto oro quan-



Matteo Pellegrini in arrampicata sulla via della punta centrale di Naating. Nell'altra pagina la marcia di avvicinamento sul ghiacciaio del Baltoro degli alpinisti milanesi (foto di Marco Milani)



LA SCHEDA TECNICA

Naating Peak, 5813 m.

Il gruppo, situato in prossimità del circo Concordia sul ghiacciaio del Baltoro (Pakistan), è compreso tra le vette del Biarchedi e del Mitre Peak. Le tre cime principali, in ottimo granito, sono tutt'oggi non ancora salite. L'altezza delle pareti varia dagli 800 ai 1200 metri.

Componenti della spedizione:

Ferruccio Avelli

Antonio Longo

Teresa Messere

Marco Milani

Matteo Pellegrini

Periodo: 28 luglio-11 settembre 1990

La via sale sulla parete est della vetta centrale, chiamata «Lo Scudo», arrendendosi circa 150 metri al di sotto della cima.

Sono in tutto 27 lunghezze di corda, interamente salite in arrampicata libera, con difficoltà fino al 7-. Le soste, in parte spittate, sono state lasciate attrezzate per la discesa che segue l'itinerario di salita.

Un particolare ringraziamento va alla ditta Bailo che ha messo a disposizione degli ottimi capi imbottiti in Thermore, rivelatisi leggeri e caldi; inoltre il negozio Barbasport di Rovagnate ha dato un prezioso aiuto.

to pesano.

Così torniamo alla nostra parete tre volte, scoprendo a poco a poco che più si sale più la vetta sembra lontana; ormai 16 tiri di corda sono stati aperti in stile «leggero», senza bivacchi, ma per andare oltre bisogna prevedere di dormire in parete.

Si decide di partire ed ecco che si mette a nevicare. Ferragosto bianco, poi la neve cede il posto a una snervante ploggerellina. Ogni giorno ci si illude, si mette il naso fuori dalla tenda, per poi rittuffarsi nel sacco a pelo.

Dopo una settimana il sole torna sul Baltoro, e noi sulla parete. Antonio, Matteo e io scopriamo che esiste una bella differenza tra l'arrampicata leggera e divertente dei giorni precedenti e quella con lo zaino stracolmo sulle spalle. Verso sera ci accasciamo con la lingua fuori dopo venti tiri sull'unica cengetta che offra spazio a sufficienza; la cima ci sembra ormai lì, manca di certo poco.

Con il martello si rompe il ghiaccio che incrosta la roccia accanto al bivacco per trasformarlo lentamente sul fornello in una cena Enervit; i prodotti liofilizzati forniti dall'azienda specializzata in alimentazione sportiva sono gli unici che riusciamo a ingerire durante l'arrampicata e nei bivacchi, tuttavia soddisfanno pienamente i nostri stomaci.

Rimpiangiamo il letto di ghiaccio del

campo base, qui siamo veramente allo stretto. Si dorme inquieti, ci si gira spesso, e in un movimento da un colpo ad Antonio, buttandolo giù dal terrazzino. Per fortuna siamo legati, ma che notte! Poi si sale ancora, ma è duro, almeno per noi: un paio di lunghezze di 7- difficili da proteggere ci fanno perdere parecchio tempo. Oramai è pomeriggio inoltrato e dobbiamo scegliere. Abbiamo lasciato il materiale da bivacco sulla cengia sospesa 300 metri più in basso, e non ce la sentiamo di proseguire verso la cima senza il necessario per la notte.

Cominciamo a scendere, e con il buio ritorniamo alla cengia. Il giorno seguente altre venti corde doppie, e siamo di nuovo al campo base. I portatori, come d'accordo, sono tornati a prenderci.

Un grande falò brucia tutte le immondizie, poche per la verità, prodotte durante il soggiorno al campo base; al mattino raccogliamo tra le ceneri i resti delle lattine incombuste che in seguito porteremo ai rottamai di Skardu.

Il richiamo della civiltà ci mette le ali ai piedi, e dopo cinque giorni siamo di nuovo in città.

Il Baltoro? Bellissimo, e tutti giurano di non tornarci più; ma adesso è passato già più di un mese dal ritorno, e qualcuno comincia a farci un pensierino...

Marco Milani
(Cai Milano)



Verona neve

Boscochiesanuova • Campofontana
• Erbezzo • Ferrara di Monte Baldo
• Malcesine • Roverè • Sant'Anna
d'Alfaedo • San Zeno di Montagna •
Velo • Gruppo del Carega

**LE PISTE PIU' VICINE
ALLA PIANURA PADANA**

LIOD

abbigliamento tecnico
in polipropilene

Sottotute, maglie con zip, a girocollo e
canottiere; calze e guanti. Materiale già
utilizzato da varie Delegazioni del CNSA
e in spedizioni alpinistiche.

Prezzi speciali per il CAI e il CNSA.
Per informazioni:

TEL. 0342 - 653244
VIA PARAVICINI 2
TRAONA (SO)



TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS
SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ
sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
VIA TORINO 51 - TEL. 871155

SPORT CLIMBING CENTRE®

CORSI DI
ARRAMPICATA INDOOR
E SU ROCCIA.
ALLENAMENTO
DIDATTICA ELABORATA
DA LORENZO MERLO.
A. GUIDA ALPINA E
DIPLOMATO ISEF.

PALESTRA FITNESS CLUB 2D
VIALE MONZA 119 - MILANO - TEL. 2853120 / 2853700

THOMMEN
Sicuri perché
precisi

Altimetro-barometro
THOMMEN.



2 funzioni nello stesso
strumento maneggevole
e pratico: determinazione
delle altitudini e delle
tendenze meteorolo-
giche con grande
precisione.
L'accompagnatore ideale per
escursionisti,
alpinisti,
pescatori
sportivi
ecc.

Leica

S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

rifugio

MONTE BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Vallé d'Aosta)



In un ambiente alpino di straordinaria bellezza. In una delle
più vaste ed attrezzate stazioni sciistiche delle Alpi. Un sim-
patico ed accogliente rifugio situato SULLE PISTE dove potrete
calzare gli sci sull'uscio di casa. La possibilità di compiere l'en-
tusiastante discesa della Mer de Glace.

SETTIMANE BIANCHE DA L. 263.000 + QUOTA IMPIANTI
SCONTI E FACILITAZIONI PER GRUPPI

Una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte
solo con gli sci ai piedi

Il rifugio mette a disposizione dei corsi una telecamera e un video-
registratore con moviola.

INFORMAZIONI:

Guida Alpina CHAMPION MARCO, Rif. Monte Bianco CAI UGET Val Veny
11013 Courmayeur (AO) - Tel. 0165/768776 (Abitazione) -
0165/89215 (Rifugio)



GLI ATTI DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DI VERONA

IL RINNOVATO SERVIZIO VALANGHE DEL CLUB ALPINO

IL VERBALE

A Verona, sabato 15 dicembre 1990, si è tenuta l'assemblea straordinaria del Servizio Valanghe Italiano del Cai.

Era questa la prima assemblea dopo la recente nomina della nuova Commissione, insediata dal Presidente del Cai in data 30 novembre 1990.

All'assemblea erano presenti circa 60 titolati SVI Cai fra osservatori, tecnici, specialisti del distacco e soprattutto esperti. Il Presidente SVI Cai, Ernesto Bassetti, dopo aver presentato i membri della nuova Commissione presenti passa a descrivere ai convenuti i punti all'ordine del giorno dell'assemblea, il primo dei quali consiste in una comunicazione del Presidente.

In questa comunicazione, di cui si trasmette il testo integrale in allegato, il Presidente descrive la storia che ha portato alla costituzione del nuovo Organo Tecnico Centrale, illustra le attuali norme e leggi vigenti che regolano l'attività dell'Esperto, e infine illustra le nuove linee programmatiche messe a punto dalla nuova Commissione riguardanti la ristrutturazione dell'attività dello SVI.

(Punto 2 all'ordine del giorno).

Al termine della relazione di Bassetti, l'assemblea passa subito al punto 3 dell'ordine del giorno: la discussione proseguirà poi, anche dopo la pausa per la colazione di lavoro, fino a sera.

Nel corso di tale discussione, hanno preso la parola più volte, oltre ai componenti la Commissione, i Sig.ri Telmon, Ciola, Esposito, Napoleone, Bellucci, Bellamoli, Gregori, Del Bel Belluz, Bizzotto, Balzaretto, Zanforlin, Avesani, Gagliardi, Mattedi, Testorelli, Di Salvatore, Fox e altri.

Elenchiamo di seguito gli aspetti principali che sono emersi nel corso della lunghissima e interessante discussione; saranno fonte di ampio studio al fine di apportare tutte le migliorie che si rendono necessarie per un'efficace attività della nuova Commissione.

* Curare molto più incisivamente l'aspetto promozionale e di immagine dello SVI, all'interno come all'esterno del Sodalizio: si è infatti riscontrato che lo SVI non è conosciuto. I suoi Esperti svolgono opere didattiche e di insegnamento, oltre che consulenze professionali, di notevole importanza e valore tecnico, ma quasi sempre questo lavoro viene svolto a titolo personale a scapito di un'immagine appunto unitaria, solida e professionale dello SVI.

Si dovrà curare maggiormente questo aspetto, come anche si dovrà pensare a portare a compimento la creazione di un marchio e di una divisa per i titolati SVI, lavoro peraltro già iniziato dalla precedente Commissione. L'informazione interna tra i titolati e la spinta del marchio SVI verso l'esterno dovranno essere massimi, per dare una maggiore credibilità non tanto ai singoli, ma proprio alla Commissione. Verrà inviata al più presto a tutte le sezioni Cai che hanno fra i loro iscritti dei titolati SVI una lettera che le informi circa l'attività che il loro titolato potrà e dovrà svolgere all'interno della sezione stessa. Allo stesso modo, verranno informati tutti gli altri OTC del Cai al fine di ricercare la migliore collaborazione possibile.

Comunque l'aspetto che resta fondamentale per la buona riuscita dell'operazione «immagine SVI» è e resterà sempre il desiderio del titolato di far risalire il nome della Commissione nel corso di prestazioni di qualunque tipo nel campo della neve e delle valanghe. Senza questo impegno a favo-

re dello SVI, ogni altro intervento risulterà se non vano, sicuramente meno efficace e risolutivo.

* Inviare di nuovo per conoscenza a tutti gli Esperti, anche se era già stato fatto dalla precedente Commissione, la documentazione completa relativa all'iscrizione al Ruolo dei Periti e degli Esperti che Gregori ha potuto portare a compimento nella Provincia di Trento.

Inviare inoltre tutti gli stralci di leggi e normative nazionali e regionali riguardanti l'attività professionistica e non dell'Esperto SVI.

* Svolgere un'approfondita valutazione dei numerosi e talvolta poco conosciuti settori di intervento per il rinnovato SVI. Effettuare un ampio sondaggio tra i titolati per contare le reali forze disponibili e inoltre il campo di intervento di ciascuno, in modo da poter organizzare al meglio la futura attività didattica e di prevenzione dello SVI.

A tale scopo verrà al più presto inviata a tutti i titolati una scheda da compilare per poter fare un quadro definitivo della situazione.

* Chiarire il più possibile in fase di regolamento interno le differenze pratiche esistenti tra Istruttori ed Esperti, e inoltre tra Esperti che possono professare ed Esperti che non possono invece svolgere attività a scopo di lucro in seguito a leggi o norme regionali e/o nazionali.

* Chiarire con i vertici del Sodalizio l'effettiva disponibilità a studiare la possibilità di costituire un'associazione di Esperti all'interno del Cai, come la AGAI per le guide, che tuteli e controlli l'attività professionistica degli Esperti. Verificare inoltre con il Consiglio Centrale e con la Commissione Legale l'esatta interpretazione delle leggi vigenti e la eventuale possibilità di verificare la costituzionalità delle leggi regionali del Piemonte e della Lombardia circa la non riconoscibilità delle perizie svolte dagli Esperti SVI Cai.

* Tutelare tutte le attività interne ed esterne al Cai che competono o dovrebbero competere allo Svi. Dobbiamo evitare forze centrifughe e eliminare ogni possibilità di federalismi e autonomie che danneggiano una corretta ed efficace azione preventiva. Lo SVI deve riprendere il controllo dell'insegnamento a tutti i livelli per quanto riguarda il campo della neve e delle valanghe. È necessaria un'azione dal vertice Cai che sottolinei l'importanza di questo fatto all'interno degli altri OTC. È evidente per contro l'assoluta necessità da parte degli Esperti SVI di riconquistare il mercato e di dimostrare con i fatti l'importanza dei concetti esposti.

* Studiare approfonditamente i problemi legati alle polizze assicurative per i titolati SVI.

Alla fine della giornata Giovanni Peretti, membro della nuova Commissione, ha presentato una lunga serie di dubbi circa una diversa e possibile interpretazione delle leggi nazionali in vigore che cambierebbe molto l'attività professionistica degli Esperti SVI.

L'assemblea ha risposto all'unanimità che si deve considerare l'attuale legge con l'interpretazione fatta dai vertici del Cai, e non da enti o persone che vogliono rendere l'attività professionistica di esclusiva competenza di poche persone non titolate SVI.

Bisogna inoltre considerare i lunghi, talvolta lunghissimi, tempi di cambiamento delle normative statali, e quindi fintanto che nulla si modifica, l'attività dello SVI deve tener conto esclusivamente delle normative attualmente in vigore. È stato inoltre più volte sottolineato che eventuali richieste di modifiche al legislatore devono essere richieste e spin-

te da persone o enti che hanno ovviamente interessi da difendere: l'assemblea si augura che prese di posizione in tal senso non abbiano l'avvio da titolari SVI a qualunque livello. Si chiude l'animata discussione con la proposta di redarre una mozione da presentare alla Commissione SVI e al Consiglio Centrale del Cai.

Scritta la mozione* (allegata al presente verbale) e dopo averla letta e approvata all'unanimità dall'Assemblea, si passa di seguito al punto 4 dell'ordine del giorno dell'assemblea di Verona.

I Sig.ri Filippo Di Salvatore, Margherita Monego, Roberto Bellucci, Silvano Ferrari e Aldo Napoleone chiedono di presentare la loro autocandidatura a componenti la nuova Commissione SVI e l'Assemblea sostiene all'unanimità questa loro richiesta.

Le loro autocandidature ufficiali verranno spedite direttamente presso la nuova sede del Cai centrale.

L'assemblea ha chiuso i lavori alle ore 19.

Cai Servizio Valanghe Italiano

* La mozione verrà pubblicata, per ragioni di spazio, sul prossimo numero, il 2, del Notiziario.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Come avrete già saputo dall'ultima lettera che Vi abbiamo inviato pochi giorni fa, venerdì 30 novembre 1990 il Presidente Generale del CAI ha ufficialmente insediato i componenti la nuova Commissione denominata SVI.

Sono stato nominato Presidente della Commissione e Maurizio Dalla Libera Vice Presidente. Gli altri componenti sono Luigi Cesareni, Luciano Filippi, Giovanni Peretti e Giuliano Trucco. Il Col. Boriero è stato invitato a partecipare ai lavori dello SVI in qualità di rappresentante ufficiale del METEOMONT.

Questo sospirato insediamento ha messo finalmente la parola fine ad un lungo periodo, oltre un anno e mezzo, di silenzio e gravi lacune dell'OTC.

Mi auguro tuttavia che questa lunga assenza possa almeno risultare utile per organizzare di nuovo e meglio le idee e le notevoli potenzialità tecniche e didattiche sia delle persone che da sempre lavorano per il CAI e che a questo importante settore hanno da sempre dato il loro contributo, ma anche e soprattutto di coloro che invece non hanno voluto o potuto dare la propria disponibilità fino ad oggi.

Ritengo doveroso e oltremodo utile, per tutti i titolari SVI e soprattutto per coloro che non hanno seguito da vicino gli ultimi eventi, rispercorrere brevemente, soffermandomi sui punti essenziali per non generare dubbi o confusioni, l'iter che ha portato il Consiglio Centrale e la nuova Commissione a proporre a questa assemblea qualcosa di costruttivo per il futuro dello SVI.

Queste mie parole lasciano già trapelare chiaramente la volontà di noi tutti ma anche e soprattutto del vertice CAI, di mantenere in attività lo SVI in modo che possa continuare a operare efficacemente in quel particolare settore che lo ha reso così famoso e attualmente insostituibile. Sottolineo questo importante aspetto per eliminare in qualcuno di Voi il dubbio che invece so esistere.

Nel giugno del 1989 la Segreteria Generale del CAI ha inviato a tutti gli Esperti una richiesta di collaborazione inerente consigli e suggerimenti da dare riguardo la formazione di una Commissione; nella lettera si indicava inoltre la disponibilità del Consiglio Centrale ad accettare delle autocandidature a componente il nuovo OTC fatte direttamente dagli Esperti.

Il 9 settembre 1989 lo SVI decade in quanto per regolamento era impossibile disporre di un'ulteriore proroga dei componenti l'OTC, già da tempo in carica in regime di prorogatio.

Nell'ottobre 1989, il Consiglio Centrale comunicava che a causa dell'esiguo numero di autocandidature pervenute "non ravvisava l'esigenza delle premesse indispensabili alla costituzione di un organismo dotato delle capacità e della volontà di garantire la funzione didattica esterna prevista dalla legge regolatrice dell'attività del CAI, di quella interna in favore degli altri OTC del Sodalizio, nonché la collaborazione con AINEVA e METEOMONT".

Particolarmente significativa riguardo gli intendimenti del CAI la frase di riferimento alla funzione didattica esterna prevista dalla legge regolatrice dell'attività del CAI.

Nella stessa lettera, dopo aver annunciato la decisione di non accettare le candidature di persone che avevano già in passato fatto parte della Commissione, si chiede nuovamente agli Esperti interessati a questo nuovo SVI di autocandidarsi, e alle scuole di sci alpinismo, a quelle di fondo escursionismo ed al soccorso alpino, di proporre delle persone che giudicavano idonee a questo incarico.

È evidente, da queste parole, l'intenzione del CAI di lasciare operare in piena autonomia un gruppo di persone indicate da altri OTC senza che queste persone potessero essere influenzate dal passato; abitudine questa già consolidata nel comportamento del CAI; basti ricordare a titolo di esempio, la recente rivoluzione attuata all'interno della Commissione scuole di alpinismo.

Fra le candidature pervenute, il Consiglio Centrale ha individuato alcune persone che raggruppavano le più svariate realtà interne ed esterne al CAI. In ordine alfabetico:

Ernesto Bassetti:	INSA Scuola Centrale SA, Esperto, Maestro di sci.
Silvano Boriero:	Esperto, METEOMONT.
Luigi Cesareni:	INSA, Tecnico CNSA, Tecnico della neve.
Maurizio Dalla Libera:	INSA Scuola Centrale SA, INA.
Luciano Filippi:	INSA Scuola Centrale SA, Esperto, IA.
Giovanni Peretti:	Esperto, ISA, Tecnico CNSA, AINEVA.
Giuliano Trucco:	Istruttore Guida, Tecnico CNSA, Maestro sci.

Il gruppo di lavoro, insediato il 15 dicembre 1989, si è incontrato più volte, affrontano il problema in tutti i suoi aspetti; ha contrattato tutti gli OTC del CAI, gli enti pubblici e privati esterni al CAI e ha discusso costruttivamente con i rappresentanti della neonata ANESVI, avente, lo ricordiamo, scopi prettamente professionali.

In seguito a questo sondaggio, e considerati i caratteri di urgenza che incominciavano a intravedersi, il 29 maggio 1990, il gruppo di lavoro con una lettera alla Segreteria Generale chiede al Consiglio Centrale di nominare al più presto la nuova Commissione SVI e a tale scopo indica i risultati ai quali è giunta, i compiti del nuovo SVI, le finalità interne ed esterne al CAI, i modi per raggiungerle, nonché i rapporti con il settore professionistico.

Il 19 giugno 1990 la Commissione SVI viene ufficialmente nominata. Ne fanno parte tutti i componenti il gruppo di lavoro. Il Col. Boriero viene invitato ad assistere alle riunioni dell'OTC in qualità di rappresentante ufficiale del servizio METEOMONT. L'insediamento definitivo della Commissione, avrà poi luogo il 30 novembre 1990.

A questo punto è doveroso sottolineare che quanto esporrò in seguito, inerente le finalità future dello SVI, è stato più volte discusso con i vertici CAI, nonché ovviamente all'interno della Commissione anche con l'importante e chiarificatore intervento del Presidente stesso al momento dell'insediamento.

Mi assumo quindi piena responsabilità di quanto proporrò alla Vostra attenzione, certo dell'appoggio della maggioranza della Commissione e conscio dell'impegno massimo che la Commissione stessa ha fornito e fornirà in futuro per individuare e realizzare una nuova immagine dello SVI, all'interno e all'esterno del nostro sodalizio.

Sono altresì convinto della comprensione e della collaborazione di tutti i titolari SVI.

Innanzitutto voglio tentare di chiarire quali sono le leggi, decreti, norme e circolari che dovrebbero regolamentare le attività professionali inerenti lo SVI. Questo perché a mio parere riveste un'importanza fondamentale conoscere le normative esistenti, anche se talvolta le interpretazioni possono essere molto diverse a seconda della chiave di lettura impiegata.

Premetto inoltre che comunque non sta certo allo SVI stabilire o modificare le leggi in vigore; semmai lo SVI può chiedere al CAI di tutelare l'immagine e la professionalità degli Esperti da lui stesso formati come già ha fatto con gli altri quadri del Sodalizio.

Iniziamo dall'aspetto considerato dalla legge 776 del 24.12.85, intitolata "Nuove disposizioni sul Club Alpino Italiano".

In questa legge all'Art. 2 lettera f si legge che il CAI provvede, a favore di soci e non, "all'organizzazione e alla gestione di corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del Servizio valanghe".

L'art. 2 fa espressamente riferimento all'art. 11 della legge n. 217 del 17.05.83 "Legge quadro per il turismo..." nel quale si afferma che le Regioni accertano i requisiti per l'esercizio delle professioni di maestri di sci, guide alpine, aspiranti guide alpine, guide speleologiche ecc. Ma in questa legge non figurano né gli esperti né i rilevatori.

La successiva legge n. 6 del 02.01.89 sostituisce la lettera f della 776 con l'art. 26 che cita: "il CAI provvede, a favore sia dei propri soci sia di altri, all'organizzazione e alla gestione, per conto delle regioni, di corsi di formazione professionale, ai sensi dell'art. 11 della legge 217 del 17.05.83, per guida speleologica, e di corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del servizio valanghe".

In seguito a una supposizione di illegittimità della legge n. 6 del 02.01.89 avanzata da Piemonte, Lombardia e Trentino alla Corte Costituzionale, la stessa dichiara illegittimi gli art. 7 (comma 2.3.6.7) 9 (comma 1.2) e 22 (comma 5.7), che riguardano tutti la professione di guida alpina e di accompagnatore di media montagna.

La sentenza della Corte Costituzionale del 6 luglio 89 dunque non prende nemmeno in considerazione l'art. 26 della legge 6.89 riguardante gli Esperti e i Rilevatori né tantomeno lo modifica o l'annulla.

Pertanto la Commissione Legale del CAI, da me interpellata, si è così espressa:

- Difficilmente si può ritenere che la legge n. 6 conceda in esclusiva al CAI la gestione di corsi per esperti e rilevatori, ma tuttavia questa possibilità di esclusiva non è da escludere a priori.

- La legge si riferisce evidentemente al Servizio valanghe del CAI e non a dei generici e non identificati servizi valanghe, in quanto la legge è relativa all'attività del CAI.

- Per quanto riguarda le guide speleologiche, sicuramente l'inciso indica che il CAI deve organizzare i corsi per conto delle regioni, mentre per gli esperti e rilevatori la legge indica al CAI la possibilità di effettuare dei corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del suo Servizio valanghe.

Per quanto riguarda il Ministero dei Trasporti, credo si debba intendere così la successione di decreti e circolari attualmente esistenti.

Nel Decreto Ministeriale del 15.02.69 si chiede il certificato di immunità da valanghe senza indicare chi deve rilasciarlo.

La successiva Circolare n. 38 del 02.08.69 specifica che anche il CAI può rilasciare queste relazioni di immunità.

Il successivo Decreto del 15.03.82 fa riferimento specifico allo SVI del CAI assieme ad altri enti pubblici per lo stesso certificato.

Da ultima la Circolare del 18.01.89 per snellire le procedure fa riferimento alla relazione di immunità da valanghe senza più specificare chi deve rilasciarlo, né SVI né enti pubblici; ma comunque non impedisce che lo SVI rilasci la di-

chiarazione.

Alcune Regioni (Lombardia - Piemonte) hanno emesso delle normative locali che attualmente richiedono le dichiarazioni di non valangosità siano redatte da generici tecnici iscritti a un generico Albo Professionale, ovviamente sotto la propria responsabilità.

Non voglio qui soffermarmi più di tanto su questo aspetto prettamente professionale, importante ma non fondamentale per l'azione del nuovo SVI. Oltretutto la formazione professionale degli Esperti e le perizie non costituiscono gli unici aspetti dell'attività dello SVI. Ma di questo parleremo in seguito. Farò solamente alcune considerazioni che mi permettono di affrontare il tema principale di oggi: l'organizzazione del nuovo SVI.

1) Indipendentemente da chi partecipi ai corsi SVI, laureati o no, e indipendentemente dalle motivazioni che queste persone possono avere, lo SVI può e deve organizzare dei corsi di formazione professionale per esperti in quanto la legge nazionale lo consente, ma soprattutto in quanto ritengo sia necessario nei confronti di soci e non soci visto che attualmente in Italia non esistono altri corsi di questo tipo e di questo valore tecnico, e la domanda c'è.

2) Al CAI non interessa l'attività professionistica dell'Esperto; non vuole e non può occuparsi delle perizie che sono e restano di pura competenza e responsabilità dei singoli. Questo ovviamente non vuol dire che lo SVI abbandona l'Esperto una volta formato, ma farà il possibile per tutelarlo, aggiornarlo, seguirlo. Ai vertici del Sodalizio si vede anche la possibilità di costituire in futuro un'associazione di Esperti simile all'AGAI, ma stiamo correndo troppo, in quanto non è il problema più urgente e importante per il CAI, probabilmente dovranno essere gli Esperti più qualificati, più interessati e meglio ancora titolati e iscritti a un Albo Professionale che dovranno occuparsi di svolgere a loro favore questa battaglia.

3) Lo SVI dovrà essere più chiaro nei confronti di chi si iscrive ai corsi per esperto, indicando chiaramente le difficoltà che esistono a professare in qualità di Esperto, e mettendo in guardia l'allievo delle normative regionali dove esse esistono, e soprattutto facendogli capire che le conoscenze in merito alla perizia pura dovrà farsele sul campo per conto suo in quanto il CAI non vuole occuparsi di queste cose. E in questo senso vedo benissimo un'organizzazione che in collaborazione con lo SVI ne prosegua l'opera di formazione aggiungendo quegli elementi che il CAI non vuole dare.

4) Gli Esperti dovranno continuare a prestare la loro opera all'interno del CAI e non abbandonarlo una volta ottenuto il titolo. E questa loro partecipazione all'attività sociale deve essere svolta alle medesime condizioni degli altri OTC.

Lo SVI ha bisogno di molti tecnici qualificati, volenterosi e disponibili alla più umile collaborazione, spinti da uno spirito volontaristico che è insito nel CAI e tale deve rimanere, piaccia o no. Dovremo quindi trovare il modo di valorizzare chi collabora più attivamente e allontanare chi invece sfrutta le forze del CAI per soli scopi personali.

Lo SVI ha e deve avere dei programmi molto ambiziosi, di lavoro ce n'è parecchio e quindi tutti dobbiamo collaborare per raggiungere il nostro scopo.

Se questa disponibilità non sussiste, pazienza, amici come prima. A ciascuno di Voi valutare la convenienza o meno di qualche sacrificio per scopi comunque lodevoli in cambio dell'appartenenza e relativa tutela del Sodalizio.

5) Il nome Servizio Valanghe Italiano, che qualcuno vuole cambiare, deve invece restare in quanto è il nome che storicamente gli compete, è il nome che tutti conoscono, all'interno e all'esterno del CAI, non da adito ad alcuna confusione in quanto non esistono altri servizi valanghe ufficiali con lo stesso nome. Inoltre il nostro compito non è quello di cambiare lo SVI, come un cambio del nome lascerebbe pensare, ma quello di cercare di migliorare certi aspetti didattici ancora al di sotto delle attese.

6) Gli scopi e le finalità dello SVI, sulla base dei quali è appunto stata nominata la nuova Commissione, sono:

- «Prevenzione, informazione e divulgazione nel campo ne-

ve e valanghe, a favore dei soci del sodalizio e non, ma comunque nel rispetto delle norme statutarie».

• «Formazione di personale specializzato a diversi livelli mediante l'organizzazione di corsi specifici tendenti a qualificare Istruttori e Esperti.

I corsi dovranno essere impostati su un elevato livello scientifico per lo sviluppo dell'attività didattica e di sostegno a favore degli altri OTC del CAI» e per la più alta qualifica professionale.

• Attività di ricerca e di studio nel campo specifico.
• Collaborazione con gli altri OTC del CAI e con altri organismi, pubblici e privati, nazionali ed internazionali, che operano nel settore.

7) Per attuare gli scopi appena elencati lo SVI necessita di una struttura consistente e preparata, composta da molte persone che verranno formate nelle due tipologie di corsi che dovremo organizzare.

Particolare attenzione e nuove energie verranno poste all'organizzazione di corsi per Istruttori, un personaggio nuovo all'interno dello SVI, anche se non nel nome, che dovrà occuparsi dell'attività didattica dentro e fuori dal CAI, curando esclusivamente l'aspetto pratico e sportivo, affiancando l'Esperto nell'attività didattica interna al CAI.

A questi corsi potranno partecipare solo i soci che superano una verifica di ammissione al corso, la quale dovrà permettere di valutare le capacità tecniche generali e specifiche, sci alpinistiche in particolare, nonché il curriculum riguardante l'attività svolta in montagna dal candidato.

Non verranno tuttavia abbandonati i corsi di formazione professionale per Esperti, ai quali potrà aderire chiunque, con una qualunque motivazione, voglia approfondire tutti gli aspetti teorici, pratici, scientifici, culturali, statistici, nel campo della neve e delle valanghe.

NEL PROSSIMO NUMERO, IL 1° FEBBRAIO

La mozione straordinaria della rinnovata commissione SVI-CAI, e un articolo sui principali aspetti pratici nel campo della prevenzione.

I corsi potranno essere rivolti a Istruttori che vogliono ampliare al massimo le loro conoscenze, a persone che per motivi professionali ritengono utile e doveroso essere più informate (guide, maestri, responsabili di piste o di cantieri in montagna, membri di Commissioni Locali Valanghe, Tecnici o Volontari del soccorso ecc.) a studiosi che vogliono approfondire il problema, o infine a persone che professionalmente vogliono acquisire quelle conoscenze che permetteranno loro di affrontare al meglio il campo delle perizie e delle consulenze, indipendentemente dal fatto che leggi e regolamenti glielo consentano. Ripeto e sottolineo comunque l'importanza di informare preventivamente tali persone sulle norme vigenti che regolano il settore.

8) Infine lo SVI dovrà proseguire l'azione già iniziata di costituire una Scuola Centrale di neve e valanghe nella quale dovranno confluire i migliori Istruttori ed Esperti con lo scopo di creare un gruppo di tecnici del settore estremamente qualificati e preparati ad affrontare le esigenze didattiche e di formazione di tutti i settori interni ed esterni al CAI. Questi tecnici dovranno essere impiegati in tutte le attività dello SVI seguendo il principio della massima specializzazione, per sfruttare al massimo le potenzialità di ciascuno.

CONCLUSIONI:

Ecco, questo è il quadro generale della situazione, di come si profila il futuro dello SVI.

Può darsi che tra qualche mese o anno, tutto cambi. C'è la volontà di qualcuno di modificare tutto l'assetto delle normative, può darsi che qualche università istituisca dei corsi specifici, magari le Regioni organizzeranno dei veri e propri corsi.

Quando sarà il momento modificheremo la rotta, adattandoci di volta in volta all'anovva situazione.

Per proseguire con la massima resa è necessario il contributo di tutti, a cominciare da chi si sente dotato delle capacità e delle volontà di aiutare la Commissione nella prima fase di ristrutturazione.

Per questo motivo è fondamentale la discussione che seguirà per contare le forze sulle quali appoggiarsi. Da questa assemblea e da corrispondenze successive che invieremo a tutti gli Esperti e Titolati in genere, dobbiamo avere un quadro generale e definitivo della situazione.

C.A.I. Servizio Valanghe Italiano

Il Presidente

Ernesto Bassetti

I NUMERI TELEFONICI PER I BOLLETTINI VALANGHE EUROPEI

ITALIA

Valle d'Aosta	Aosta: 0165	: 31.210
Piemonte	Cuneo: 0171	: 66.323
	Torino: 011	: 31.85.555
	Domodossola: 0324	: 48.12.01
	Vercelli: 0163	: 27.027
Lombardia	Milano: 02	: 67.65.46.69
	Bergamo: 035	: 22.10.01
	Brescia: 030	: 54.449
	Sondrio: 0342	: 90.12.80
Liguria	Genova: 010	: 53.20.49
Trentino	Trento: 0461	: 98.10.12
Alto Adige	Bolzano: 0471	: 27.05.55 in italiano
		: 27.11.77 in tedesco
Veneto	Belluno: 0436	: 79.221 Giornaliero
		: 79.224 Analisi sett.
Friuli Venezia Giulia	Udine: 0432	: 50.10.29
	Trieste: 040	: 61.863

FRANCIA

Haute-Savoie	0033	: 50.53.17.11
Savoie	0033	: 79.07.08.24
Isere	0033	: 76.51.19.29
Hauts-Alpes	0033	: 92.20.10.00
Alpes de Haute-Provence	0033	: 92.64.17.47
Alpes Maritimes	0033	: 93.71.01.21

SVIZZERA

Francese	0041	: 21.187
Italiana	0041	: 91.187
Tedesca	0041	: 1.187

AUSTRIA

Voralberg	0043	: 5574.15.87
Tirol	0043	: 5222.15.87
Salzburg	0043	: 662.15.88
Karnten	0043	: 463.15.66
Steiermark	0043	: 316.15.49
Oberosterreich	0043	: 732.15.87

YUGOSLAVIA

Slovenia	0038	: 61.982
----------	------	----------

GERMANIA

Baviera	0049	: 89.12.59.555
---------	------	----------------

LOMBARDIA, REGIONE PILOTA: 700 CORSI, MIGLIAIA DI ALLIEVI

Tutti noi della Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo, siamo pienamente convinti della grande importanza che sta sempre più riconquistandosi nel campo della didattica alpinistica, questa nostra struttura, in supporto e nel rispetto di quanto stabilito dalla Commissione Nazionale Scuole. Se alla nascita di questo nostro organo tecnico periferico, nel non lontano 1983, vi erano molta volontà e grande desiderio di costruire, unitamente anche a molta incertezza, ora si può tranquillamente affermare che si sia già pervenuti alla necessità di completare, sotto il profilo delle iniziative, la vasta gamma dei compiti, in gran parte già attuati.

Nei nostri programmi ne mancavano alcuni di questi ultimi e dal canto nostro, abbiamo la ferma intenzione di effettuarli tutti, certo distribuiti nel tempo. È così infatti che oltre all'effettuazione dei Corsi per Istruttori di Alpinismo, di formazione e di aggiornamento, con nuovi concetti, al coordinamento organico delle Scuole, alla tenuta di lezioni specialistiche, alla verifica dell'attività degli Istruttori con la stesura dei relativi albi (quello degli I.A. già ultimato e quello delle Scuole e dei Corsi in corso di preparazione alla luce delle nuove disposizioni della Commissione Nazionale), dobbiamo giungere all'effettuazione di altri importanti impegni quali: la collaborazione trasversale con altri organi che ci affiancano e che ci sono affini, la preparazione e la distribuzione di pubblicazioni contenenti notizie, relazioni, sunti di conferenze, testi tecnici, l'istituzione di una struttura tecnica permanente e molto affinata che promuova, ricerchi, effettui in campo specifico tutto ciò che può interessare istruttori, scuole e commissione stessa, la possibilità per gli istruttori di spaziare anche oltre le Alpi, in territori extraeuropei, per arricchire le loro esperienze.

Non vorrei entrare ancora nei particolari descrittivi, lo farò più avanti, ma dirò subito che è con grande sorpresa di tutti noi della Commissione, constatare che le idee che sorgono nell'ambito delle nostre riunioni ufficiali e non, sono sempre molte, nuove ed interessanti, degne di essere attuate.

Sta di fatto che, se da un lato, quello nazionale, si è avuta fiducia nell'affidare perifericamente l'attuazione di certi programmi, dall'altro, il nostro, si pensa sia doveroso dover rispondere

Nella splendida cornice del Centro Culturale Fatebenefratelli, con la partecipazione di oltre centoventi istruttori si è svolta il 15 dicembre la settima edizione del Convegno lombardo istruttori di alpinismo. I lavori sono stati aperti dal Presidente della Sezione di Valmadrera, dal Sindaco e dal Segretario Generale del Club alpino.

Primo relatore ufficiale, Rino Zocchi ha affrontato il tema dei «Contenuti e prospettive della C.R.L.S.A.». La sua relazione è pubblicata integralmente in queste pagine.

«La figura dell'istruttore nell'ambito delle strutture del Cai e nella società» è l'argomento che Giancarlo Del Zotto, presidente del C.N.S.A.S.A. ha trattato a sua volta. Il riferimento delle scuole di alpinismo come organismo di conoscenza della cultura della montagna è stato sottolineato con grande vigore e precisione da Del Zotto, secondo il quale la scuola, e quindi l'istruttore in prima persona, non deve essere colui che fa del nozionismo per portare il giovane a prestazioni estreme, bensì il punto ideale di incontro per la conoscenza di quei valori affidabili che danno o comunque aiutano a dare un senso alla vita.

Mario Bertolaccini, vice presidente del C.N.S.A.S.A. ha infine illustrato il «Nuovo regolamento delle scuole di alpinismo». Un'organizzazione più efficiente delle scuole offrirà secondo Bertolaccini anche agli organismi tecnici periferici un valido punto di riferimento. È seguito un ampio dibattito con interventi mirati e proposte concrete.

G.M.

con serietà e puntualità a quanto è stato indicato e magari aggiungere qualcosa che espliciti chiaramente iniziativa, personalità, innovazione.

Va anche aggiunto che il nostro lavoro è molto osservato anche dagli altri organi periferici del nostro settore delle altre Regioni, in quanto costituiamo forse quello col maggior numero di unità operative, con maggiori difficoltà di gestione quindi, ma anche con più suggerimenti e stimoli.

Dobbiamo convincerci infatti, e non solo per quanto sopra, che la preparazione di ciascuno di noi deve essere sempre più qualificata e ciò in ogni campo — tecnico ed organizzativo — per poter reggere il confronto e le esigenze del tessuto esterno al nostro ambiente, sia che si tratti di chi si appresta a frequentarci per apprendere i segreti dell'andare in montagna in sicurezza, sia che si tratti di chi si limita semplicemente a osservare i nostri comportamenti.

A ciò va a innestarsi un altro concetto

di indispensabile effettuazione ed è quello dell'indipendenza operativa nel nostro campo tecnico; intendo alludere alla possibilità di gestire la nostra attività in completa autonomia dall'ingerenza svolta — fortunatamente solo in alcuni casi — dai Consigli sezionali, che talvolta condizionano l'attuazione dei nostri intenti, dopo averli già approvati. In sostanza vorrei dire che nel nostro ambiente si deve avvertire possibilmente sempre un'aria respirabile, sotto il duplice profilo operativo e finanziario. In verità possiamo asserire che proprio nell'anno in corso, con quanto ci è stato assegnato, abbiamo potuto operare con maggior tranquillità e di ciò si deve dar merito ai nuovi orientamenti del Consiglio Centrale e della Commissione Nazionale, che indubbiamente sentiamo più vicina di un tempo.

Nel nostro lavoro sentiamo inoltre la necessità di poter contare su tutti, e non solo sulla disponibilità dei componenti della Commissione, ma anche sulle Sezioni, sul Comitato di Coordinamento, sul Consiglio Centrale e sull'Assemblea dei Delegati, organo sovrano del nostro Sodalizio.

Si ha alcune volte la sensazione che forse ci siamo fatti sentire poco, mentre è bene ricordare che il nostro incarico è fra i più importanti del Cai, in quanto riflette una preparazione e un aggiornamento continui, tali da poter trasmettere con convinzione ad altri, i vantaggi e i piaceri del frequentare la montagna senza perdere di vista la tutela dell'incolumità individuale e collettiva.

Se questi che ho appena enunciati li ho chiamati «contenuti», tutti quanti vi chiederete però cosa abbiamo in programma di fare concretamente nel futuro e verso quali mete ci stiamo dirigendo, ossia quali sono le prospettive alle quali tendiamo.

Ebbene cercherò di portarvi su questo terreno, in senso pragmatico e funzionale, elencando le iniziative che in sintesi già prima ho accennato.

Distinguerci innanzi tutto che vi sono nelle nostre intenzioni due fasi ben precise di attuazione, una da effettuarsi nell'immediato, l'altra da portare a termine in un periodo successivo.

Nell'immediato riteniamo nostro compito prioritario portare a compimento alcune iniziative che dovrebbero trovare il consenso di tutti voi.

— La prima è la continuazione e laulti-▶

mazione del nuovo concetto di istituzione di Istruttori di Alpinismo, basata più compiutamente sulla formazione che sulla verifica, preceduta da una selezione che per ora è stata esclusivamente di natura tecnica, ma che sarà anche di tenore culturale. Conseguenza logica saranno i Corsi di aggiornamento che a nostro intendimento dovranno essere considerati obbligatori, con sanzioni in caso di rinuncia; circostanza che forse la Commissione Nazionale sta già pensando di attuare.

— La seconda è una serie di incontri che verranno prefissati con altre commissioni del settore e non, per stabilire un programma univoco di un'auspicata uniformità didattica.

— La terza è la creazione di una Scuola o di un Gruppo esclusivamente tecnico e a carattere regionale, cioè lombardo, che sappia approfondire, migliorare, ricercare, provare, ma soprattutto diffondere tutto ciò che interessa a noi tutti e cioè le migliori tecniche da adottare ritenute tali dalla Commissione Nazionale e dalla Scuola Centrale, sia in fase teorica che pratica, sia sul terreno che in aula. Questo Gruppo avrà anche l'incarico di collaborare con la Scuola Centrale suggerendo al caso, tutto ciò che ritiene possa essere di utilità per migliorare l'effettuazione dei nostri compiti di Istruttori.

— La quarta è quella dell'informazione, detta fra virgolette, e tendente cioè a trasmettere con una certa regolarità e si spera tempestività quelle notizie ritenute indispensabilmente utili a tutte le Scuole e a tutti gli Istruttori.

— La quinta è la selezione e l'indicazione di giovani Istruttori Lombardi che vogliano partecipare a costi contenuti simili a degli stages extraeuropei. Non dovranno possedere precedenti esperienze in questo campo, ma dovranno essere desiderosi di viverle.

L'idea che è dell'Accademico e delle Commissioni nazionali Scuole, Medica e Scientifica, è già stata varata e si spera venga attuata, finanziatori permettendolo.

Tutte e cinque queste iniziative sono già in corso di effettuazione e avrete già avuto modo di notarle nei mesi scorsi e oggi stesso. Resta da esaminare il futuro.

Esistono moltissime altre cose da proporre e da concretare, i cui dettagli sono ancora prematuri da esporre in questa sede, ma è certo che la nostra «professionalità», ed a questo punto mi rivolgo ai più giovani di noi, deve tendere ad essere sempre più aderente e calzante col mondo che ci circonda, non solo quindi in seno al Sodalizio, che nonostante si dica sia struttura vecchia ed obsoleta, resiste nel tempo per serietà di intenti e coerenza di opinioni, ma an-

che al di fuori di esso, nella società. Sempre ai più giovani, indico inoltre che le loro idee vanno non solo gridate ad alta voce, ma anche vissute e partecipate, offrendole e presentandole agli organismi in grado di farle attuare.

E' per conseguire sempre risultati positivi, pur restando nel mondo del volontariato, limitato ed insufficiente se si vuole, ma sicuramente limpido e puro nella sua globalità, dovremo seguire alcune direttrici che volutamente sono state proposte come argomenti portanti di questo nostro 7° Convegno.

Ma al di là di ogni struttura, di ogni organismo, di ogni programma, di ogni schema, vi è una componente che considero ben più importante ed è quella della volontà, della passione, del buon senso e del cuore che deve possedere ogni Istruttore per poter svolgere il proprio ruolo, diversamente il tutto si ferma ad un'arida esecuzione di idee e di norme.

E per concludere aggiungo che di proposito vi ho esentato dal prospettarvi

numeri e cifre dell'attività della Commissione, delle Scuole e degli Istruttori Lombardi per non tediarevi, anche se vi assicuro che la stragrande maggioranza di tutti ha fatto, fa e farà del suo meglio per restare all'altezza del suo importante compito. Lasciatemi solo uno sfogo: porgere un sincero ringraziamento a tutti i Commissari Lombardi, a tutti i Commissari Nazionali di collegamento, a tutti gli I.N.A., gli I.A., gli A.I. Lombardi e a tutti coloro che hanno contribuito in qualche modo alla nostra causa, sicuramente molto nobile, e che hanno permesso di svolgere dal 1981 ad oggi 7 Convegni, 9 Corsi per I.A., 2 Corsi di aggiornamento, 20 lezioni specialistiche sul territorio lombardo e di istituire 180 I.A. in Lombardia (di cui 142 attivi) e circa 700 Corsi per migliaia di allievi.

A tutti costoro con sincera stima un caloroso elogio. Grazie.

Rino Zocchi

(presidente Commissione lombarda scuole di alpinismo)

LA CAMPAGNA DELLA COMMISSIONE SCUOLE IN COLLABORAZIONE CON L'AINOVA

La C.N.S.A.S.A. in collaborazione con l'AINOVA (Associazione Interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe) riprende anche nell'inverno 1990/91 la campagna sul tema: «Segnalazione valanghe osservate e valutazione del rischio».

Per la mancanza di neve dell'inverno scorso, sono state spedite, da parte degli Istruttori, solo poche cartoline-scheda che hanno però già permesso ai Servizi valanghe qualche utile confronto.

Ricordo che gli obiettivi di questo programma sono sostanzialmente due:

— fornire un contributo, attraverso la descrizione dell'attività valanghiva, alla verifica dei bollettini di previsione del pericolo di valanghe;

— raccogliere dati relativi alle valanghe cadute in luoghi remoti, lontani da strade, impianti di risalita ecc..., al fine di arricchire, anche per le suddette zone le conoscenze ed il catasto dei fenomeni noti.

Questo confronto serve per emettere dei bollettini sempre più precisi, più adatti alle esigenze degli sciatori alpini, maggiormente specifici per le singole zone.

Tale verifica servirà infine allo stesso scialpinista in quanto in ulteriori bollettini i previsori potranno tenere conto dei suggerimenti ad eliminare eventuali errori sistematici. Allo stesso tempo le osservazioni contribuiscono a rendere «più acuto» l'occhio dello scialpinista sull'ambiente montano invernale. Oggi giorno in genere egli non osserva a

sufficienza l'ambiente nel quale si muove: compilando la scheda egli viene messo in grado di analizzare in modo sistematico le proprie osservazioni e di aumentare la propria esperienza sulla conoscenza della neve. L'esperto scialpinista, con l'aiuto di prove pratiche per valutare la stabilità del manto nevoso, può approntare un «bollettino personale» valido per la zona della gita. In pratica gli viene richiesto di compilare accuratamente una cartolina per ogni gita, anche a carattere personale, e di inviarla al più presto all'indirizzo del Servizio valanghe regionale o provinciale della zona in cui si è svolta la gita.

Naturalmente vi saranno poche occasioni per segnalare le «valanghe osservate» mentre è *assai importante compilare per ogni gita la «valutazione del rischio»* riscontrato alle diverse esposizioni e quote e la «*corrispondenza della valutazione personale con il bollettino valanghe in corso di validità nella zona.*»

Raccomando vivamente agli INSA e ISA di approfittare di questa occasione per aumentare la propria esperienza compilando e spedendo le cartoline-scheda tutte le volte che sia possibile, contribuendo in questo modo a una iniziativa che porta beneficio a tutti gli scialpinisti.

Le cartoline-scheda possono essere richieste alla C.N.S.A.S.A. — Via E. Fonseca Pimentel, 7 — 20127 Milano.

Angelo Brambilla

(vicepresidente C.N.S.A.S.A.)

A I C H L E

UNA SVOLTA NELLO

SCI ALPINISTICO

Raichle pensa anche a chi ama l'alta mon-

tagna. Il modello Concordia Tour, infatti, è

stato studiato per offrire il massimo del

comfort a chi pratica escursionismo. A co-

minciare dal gambale mobile, fino ad arri-

vare al letto del plantare concavo per

tenere il calore e alla regolazione dell'inclina-

zione in avanti precisa e sbloccabile, que-

st'azione non trascura nessun partico-

lari. Il design è studiato per una sim-

plice e sicura sciolta in discesa.

Il modello Concordia Tour è studiato per la montagna

in discesa e viceversa. Inoltre,

l'interno estraibile - fatto a mano - rende il

modello Concordia Tour un modello

comodo che si trasforma in una pratica scar-

petta da utilizzare nei rifugi di montagna.

Raichle



Distributore esclusivo per l'Italia

GREEN POINT

31031 Caerano S. Marco (TV)

Raichle
The Swiss Art in Ski Boots



ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE ITALIANE

28026 OMEGNA (No) - via Carrobbio, 31 - Tel. 0323-63409/60683



■ AUGURI

Cari colleghi, a nome del Consiglio Nazionale dell'Associazione e mio personale i più fervidi e cordiali auguri a tutti Voi Guide Alpine - Maestri di Alpinismo, Aspiranti Guida Alpina e Guide Emerite.

Un augurio particolare ai Capi Guida, alle Guide Istruttore, agli allievi che hanno frequentato i corsi di formazione ed a quanti collaborano alla realizzazione delle iniziative in corso.

Purtroppo nell'anno 1990 non è stato possibile ottenere il testo definitivo della Legge Nazionale sull'Ordinamento della professione di Guida Alpina - Maestro di Alpinismo; confidiamo nella volontà politica dei nostri Parlamentari affinché l'attivazione dei Collegi Nazionali e Regionali possa avvenire nei primi giorni del prossimo anno, rendendo così possibile la normale gestione dei Collegi, ma soprattutto la continuità organizzativa dei corsi di formazione professionale.

Buon anno a Voi ed alle Vostre Famiglie.

Il Presidente g.a. Giorgio Germagnoli.

■ SONO ENTRATI NELLA NOSTRA FAMIGLIA

A conclusione del ciclo dei corsi/esame nazionali per la formazione delle Guide Alpine - Maestri di Alpinismo e degli Aspiranti Guida Alpina, hanno ottenuto la seguente qualifica:

Guida Alpina - Maestro di Alpinismo: Canzan Roberto (Belluno), Baroni Luigi (Parma), Dalla Palma Luca (Bassano del Grappa - VI), De Crignis Luciano (Ravascletto - UD), Ferrari Carlo (Calolziocorte - BG), Gerard Gerardo (Verona), Gualandi Paolo (Rivoli - TO), Nolè Donato (Verbania Intra - NO), Ottaviani Lino (Verona), Paoli Roberto (Arco - TN), Pedrolini Luigi (La Thuile - AO), Ravaschietto Cesare (Cuneo), Sorbino Andrea (Perosa Argentina - TO), Spanevello Franco (S. Quirico - VI) e Wilhelm Federico (Civate - SO).

Aspirante Guida Alpina: Airone Luigi (Sandigliano - VC), Bortoluzzi Oreste (Tambre - BL), Confortola Marco (Valfurva - SO), Crotti Giulio (Tirano - SO), Dalla Valentina Paolo (Alagna Valsesia - VC), De Col Loris (La Valle Agordina - BL), Ferri Rino (Valle di Savio - BS), Folini Maurizio (Chiuro - SO), Formagnana Luca (Vigliano Biellese - VC), Garbin Marco (Valdagnò - VI), Gasperina Geroni Leonardo (Casamazzone - BL), Jovane Enrico (Courmayeur - AO), Malgarotto Monica (Mogliano Veneto - TV), Merlo Lorenzo (Milano), Pipolo Corrado (Trieste), Rizzi Marco (Milano), Rizzotti Ennio (Tarvisio - UD), Sacco Giorgio (Verbania Palianza - NO), Salvetti Guido (Edölo - BS), Valzer Roberto (Alagna Valsesia - VC) e Zardini Giacomo (Cortina d'Ampezzo - BL).

Hanno superato le prove di Preselezione per l'ammissione ai corsi/esame Nazionali di Formazione degli Aspiranti Guida Alpina: Avogadri Marco, Bardes Alessandro, Bressan Roberto, Caronti Giovanni, Della Rodolfa Giuseppe, Gabasio Piercarlo, Gianera Emanuele, Guzza Pietro, Morandi Alberto, Occhi Saverio, Pegurri Ugo, Pozza Alfredo, Riganelli Maurizio, Tamagnini Paolo e Valmassoi Abramo. A seguito degli accordi siglati in campo Europeo ed Internazionale, a far tempo dal 13.10.1990 (corso di teoria) i corsi di formazione professionale per Aspiranti Guida Alpina e Guida Alpina - Maestro di Alpinismo, si svolgeranno come segue:

■ CORSO PER ASPIRANTE GUIDA ALPINA

Neve e valanghe: 8-12 aprile

Sci-alpinismo, tecnica di discesa: 13-17 aprile

Alta montagna, terreno difficile: 25 giugno-9 luglio

Roccia: 9-24 settembre

Teoria 2 e esami teoria 1: 11-18 novembre

Preselezione 1991: 2-6 ottobre.

N.B.: quegli allievi che hanno già iniziato il corso di formazione per Aspirante Guida Alpina negli scorsi anni, dovranno effettuare il seguente programma:

■ chi ha frequentato solo il corso di preparazione dovrà frequentare l'intero programma;

■ chi ha frequentato e superato il corso di preparazione e lo sci-alpinismo dovrà frequentare i corsi di neve e valanghe, quello di alta montagna e quello di roccia;

■ chi ha frequentato e superato il corso di preparazione e ghiaccio misto dovrà frequentare i corsi di neve e valanghe, sci-alpinismo e roccia;

■ chi ha frequentato e superato il corso di preparazione e quello di roccia dovrà frequentare i corsi di neve e valanghe, sci-alpinismo e alta montagna;

■ chi ha frequentato e superato il corso di preparazione, sci-alpinismo e ghiaccio misto dovrà frequentare i corsi di neve e valanghe e roccia;

■ chi ha frequentato e superato il corso di preparazione, sci-alpinismo e roccia, dovrà frequentare i corsi di neve e valanghe e alta montagna.

■ CORSO PER GUIDA ALPINA - MAESTRO DI ALPINISMO

Soccorso organizzato: 8-12 aprile

Sci-alpinismo: 13-17 aprile

Alta montagna: 25 giugno-9 luglio.

N.B.: quegli Aspiranti Guida Alpina che hanno già iniziato il corso di formazione per Guida Alpina - Maestro di Alpinismo negli scorsi anni, dovranno effettuare il seguente programma:

■ chi ha frequentato il vecchio corso di didattica dovrà frequentare i corsi di soccorso organizzato e alta montagna;

■ chi ha frequentato e superato i corsi di didattica e soccorso organizzato, dovrà frequentare il corso di alta montagna;

■ chi ha frequentato e superato i corsi di didattica e alta montagna, dovrà frequentare il corso di soccorso organizzato;

■ chi ha frequentato e superato i corsi di didattica, soccorso organizzato e sci-alpinismo, dovrà frequentare il corso di alta montagna.

Le località di svolgimento dei corsi ed eventuali spostamenti di date, saranno comunicati agli interessati almeno un mese prima dell'inizio di ogni corso.

Il Presidente g.a. Giorgio Germagnoli.



Illustrazione tratta dalla copertina di «Guida Alpina immagine di una professione 1850-1914», a cura di Giuseppe Garimoldi (Museo della Montagna - Regione autonoma Valle d'Aosta).

**COOPERATIVA
GUIDE
ALPI MARITTIME**

Sede: Via Amedeo Rossi, 2 - 12100
Cuneo - tel. (0171) 65955

Una serie di week-end di sci-alpinismo sono rivolti a far conoscere la bellezza dei luoghi e l'interesse che queste zone rivestono dal punto di vista sciistico. Il programma comprende due gite o una gita di due giorni con alloggio in rifugio o pensioni tipiche delle vallate.

- 26/27 Gennaio: Valle Stura.
- 16/17 Febbraio: Valle Maira.
- 16/17 Marzo: Valle Varaita.
- 13/14 Aprile: Valle Stura.

LUCA DALLA PALMA

Via Buonarroti 16 - 36061
BASSANO (VI) tel. 0424 - 23447

■ **Telemark**

Come di consueto, nei miei programmi invernali uno spazio particolare è dedicato all'insegnamento e divulgazione del telemark. Questa antica tecnica di discesa, che ci riporta con la mente agli albori pionieristici dello sci, è oggi riscoperta e riproposta come attualissima in un'ottica, sempre più apprezzata, di immersione totale nelle dimensioni invernali della montagna. Tra le mie proposte, corsi settimanali, week end di insegnamento, escursioni, raids di più giorni. Aperto ad iniziati o principianti, livello di difficoltà adeguato al grado di preparazione degli allievi.

■ **Sci alpinismo**

I programmi sono prevalentemente orientati ad escursioni di 1-3 giorni o alla realizzazione di settimane di sci alpinismo con preferenza per le aree sci alpinistiche di alta e media montagna più interessanti delle alpi. Il Monte Rosa, il Monte Bianco, il Delfinato, l'Oberland bernese...alcuni dei programmi generalmente proposti.

■ **Escursionismo invernale**

Nel continuo rinnovarsi degli interessi e delle attività una proposta di enorme fascino e di assoluta novità è l'escursionismo invernale con le racchette da neve. Un'esperienza inedita e densa di emozione. Tra le mie proposte, escursioni di uno o più giorni nelle zone alpine di maggior interesse.

■ **Arrampicata su ghiaccio**

Per quanti non riescono a dimenticare le splendide esperienze estive sulle pareti e lungo gli itinerari che solo la bella stagione rende accessibili, tra i miei programmi, corsi di introduzione e perfezionamento, uscite infrasettimanali e festive per ogni grado e livello di difficoltà.



ALBERTO RE

Sede: Les Arnauds
BARDONECCHIA (TO)
Tel. 0122/901373

■ **SCI ALPINISMO '91**

Grandi Raid: Sierra Nevada (9-17 febbraio), Balcani (Bulgaria) (28/2-10/3), Alto Atlante, Marocco (17-28 marzo), Chamonix-Zermatt (8-13 aprile), Stubai, Austria (15-21 aprile), Vanoise, Alta Maurienne (25 aprile-1 maggio), Oberland Bernese (13-18 maggio).

■ **SPEDIZIONI**

Bolivia: Morlate, Huajima Potosi, Illimani (giugno). India: Monte Kun (7070 m) (settembre).

ALBERTO PALEARI

Sede: Corso Sempione, 129
28025 Gravelona Toce (NO)
Tel. 0323/848095

■ **PROGRAMMI 1991**

- 12/13 gennaio cascate di ghiaccio al Passo del Sempione (introduzione).
- 19/20 gennaio cascate di ghiaccio in Valle Formazza (perfezionamento).
- 27/28/29/30/31 gennaio, 1/2 febbraio settimana bianca fuori pista ad Argentièr.
- 9/10/11/12 febbraio Carnevale all'Alpe Devero.
- 23/24 febbraio Mont Blanc du Tacul: Couloir Gervasutti.
- 2/3 marzo fra Oberland e Wildstrubel.
- 16/17 marzo Sci fuori pista abbastanza ripido ad Alagna Valsesia. (richiedere programma)

**GRUPPO GUIDE
ALPINE CORTINA**

Via C. Battisti 42 - 32043 Cortina
d'Ampezzo, tel. (0436) 868505.

■ **SCI FUORI PISTA** (1 giorno). Fino ad aprile con alloggio a Cortina.

■ **SETTIMANE** di scuola di sci-alpinismo a Misurina.

■ **GITE DI UN GIORNO** di ogni difficoltà.

■ **TRAVERSATA DELLE PALE DI SAN MARTINO.**

■ **HAUTE ROUTE DEI MONTI PALLIDI.**

E altre proposte. Richiedere il programma.

**SCUOLA ITALIANA
ALPINISMO &
SCI-ALPINISMO**

Sede: Via Triumplina, 45 - 25100
Brescia - Tel. 030/6829833-310381.

■ **LE PROPOSTE**

Corsi di sci-alpinismo su tre livelli: super-principianti (persone che non hanno mai sciato), principianti ed avanzato, gite sci-alpinistiche, corsi ed uscite di sci-fuoripista e sci-ripido, la traversata Davos Andermatt, cascate di ghiaccio e arrampicata indoor in due sedi diverse.

La scuola ha un organico di quattro guide alpine-maestri di alpinismo e opera su tutto l'arco alpino dal 1985.

Richiedere il programma.

IDEA MONTAGNA

Sede: Via Torre degli Agli 65
50127 FIRENZE - telefono
055/431974-2280200 - 0585/776637

■ **PROGRAMMA INVERNO
PRIMAVERA**

Alpinismo invernale nel gruppo del Gran Sasso 2/3 marzo - Sci alpinismo e fuori pista in Abetone 9/10 marzo - Settimana di sci e yoga a Chamonix dal 17 al 24 marzo - Tour delle Tre Cime di Lavaredo dal 29 marzo al 1 aprile - Sci alpinismo al Gran Sasso 6/7 aprile

Richiederò il programma.

ROSI & CANTALONI

Sergio Rosi e Marco Cantaloni del Gruppo Guide città di Trento organizzano uscite di sci alpinismo con fine didattico. Per informazioni tel. 0464/84765 e 0461/44248.

**TACCUINO
DI IPOTESI**

■ Per informazioni scrivere alla segreteria presso: Massimo Terzaghi - via C. Cantù 25 - 22100 COMO oppure telefonare da martedì a sabato con orario 9.30-12.30 / 15.30-19.00 al numero 031-263307.

Le Guide Alpine Giulio Beggio, Mario Castiglioni, Marco Corti, Fabio Lenti e Vanni Spinelli nel loro "Taccuino d'ipotesi" offrono gite in montagna e possibilità di arrampicata o di sci per tutti i gusti. Alcuni esempi:

25/4-1/5 - Traversata sci-alpinistica Chamonix-Zermatt
28/4-1/5 - Gross Venediger tour di sci-alpinismo

1-5/5 - Calanques (Provenza): arrampicate e trekking

24-26/5 - Monte Bianco con gli sci
26-30/6 - Arrampicate in Vercors (Francia)

17-21/7 - Bernina: alpinismo classico

3-7/8 - Monte Bianco: salite di ghiaccio e arrampicate

8-12/9 - Arrampicate in Verdon (Francia)

29/9-6/10 - Marettimo: trekking e arrampicate facili nelle Egadi

27/10-3/11 - Calanques (Provenza): arrampicate.

Inoltre mille altre possibilità da stabilire per salite ed escursioni di uno o più giorni. Sul "Taccuino" le proposte, i prezzi e le condizioni.

**EQUIPAGGIAMENTO
DA ALTA
MONTAGNA**

Scarponi pesanti (meglio se di plastica), ramponi (meglio se con attacchi automatici) piccozza, imbragatura, casco, un moschettone a ghiera; pila frontale (con batteria alcalina) coltellino; borraccia, occhiali e crema da sole, zaino, guanti, berretto di lana, ghette, maglietta, camicia, giacca a vento, maglione o giacca in pile, calzettoni, salopette o pantaloni da montagna, tessera CAI, denaro straniero in caso di espatrio. In caso di gita di più giorni un solo ricambio di calze e biancheria; una calzamaglia leggera; spazzolino da denti, tubetto del dentifricio piccolo o quasi vuoto, pochi viveri da gita (biscotti, cioccolato, frutta secca) (cene nei rifugi). Per una gita di 5 giorni in alta montagna lo zaino non deve pesare più di 8 Kg.

(Dal programma della Guida Alpina Alberto Paleari)

È sufficiente aprire un Conto Corrente presso il Credito Commerciale, per ottenere gratuitamente l'iscrizione al C.A.I. per l'anno 1991, oltre a numerosi altri vantaggi. Ritagliate semplicemente il coupon e recatevi in una delle filiali del Credito Commerciale. Naturalmente l'offerta è estesa ai Soci C.A.I. già nostri clienti e che desiderano rinnovare la tessera.



CREDITO COMMERCIALE

MPS

RINNOVO AL C.A.I. 1991 SEZ. DI MILANO:

Socio Ordinario Socio Familiare Socio Giovane

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Tel. _____

Città _____ C.A.P. _____

Chiede il rinnovo dell'iscrizione al C.A.I. Sez. di Milano per il 1991 tramite il Credito Commerciale _____



**DA
OGGI
CHI VUOLE
RESPIRARE
PER UN ANNO
GRATUITAMENTE
ARIA DI MONTAGNA
PUO' FARLO RIVOLGENDOSI
AL CREDITO COMMERCIALE.**

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6 - tel. 86463516

■ Apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; dalle 14 alle 19; al martedì sera dalle 21 alle 22.30

■ **QUOTE SOCIALI 1991**
Le quote sociali per la nostra Sezione di Milano sono:
Ordinari Sezione L. 40.000
Familiari L. 21.000
Giovani L. 15.000
Contr. Volont. Vitalizi L. 10.000
Tassa iscrizione nuovi soci L. 3.000

Le suddette quote comprendono:
a) per Soci Onorari sei numeri della "Rivista del Club Alpino Italiano" e ventidue numeri de "Lo Scarpone".

b) per tutti i soci:
- l'assicurazione nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali. Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito della ricevuta e del bollino.

■ **GRUPPO ANZIANI**
Ritrovo in Sede: martedì 17/18 16.1 (mercoledì) - Andermatt (Svizzera)

Gita scistica: discesa - fondo - escursionismo

Mezzo di trasporto: pullman 30.1 (mercoledì) - S. Moritz (Svizzera)

Gita scistica: discesa - fondo - escursionismo

Mezzo di trasporto: pullman.

■ **RIFUGIO ROSALBA**
Il Rifugio Rosalba è aperto tutti i fine settimana nelle seguenti serate avranno luogo proiezioni di diapositive. Sabato 16/2 Pierangelo Colombo "falco" istruttore di speleologia presenta "ai confini della realtà" immagini fantastiche dal mondo segreto delle grotte.

Sabato 23/2 Italo Bertolasi, viaggiatore e fotografo di Airone presenta "Montagne di luce" incontri con Sciamani in Nepal Pakistan e Giappone. Per informazioni e prenotazioni telefonare al custode del rifugio Sergio Pestarino tel. 031/681331.

■ **BIBLIOTECA**
Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

■ **COMUNICAZIONI**
La Segreteria della Sezione rimarrà chiusa dal 24/12 al 1°/1.

■ **AUGURI!**
In occasione dell'anno nuovo la sezione di Milano del Club Alpino Italiano augura ai Soci, ai cu-

stodi, agli amici e ai collaboratori i più fervidi auguri.
Il presidente Ing. Angelo Brambilla.

■ **GRUPPO FONDISTI**
20 Gennaio - Cogne (Valle d'Aosta) - m 1534

26-27 Gennaio - Asiago - Altipiano dei Sette Comuni (Veneto) - m 1000/1500

27 Gennaio - Traversata dei Lesini (Veneto) - m 1400/1700

2-9 Febbraio - Settimana bianca in Val Pusteria

3 Febbraio - Macugnaga

10 Febbraio - Campra (Canton Ticino).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Da settembre a novembre gite libere (con speciale convenzione) insieme alla Commissione Gite Sociali.

■ **VENERDI "DEDICATO"**
Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti particolari incontri di carattere didattico informativo.

■ **SCI ALPES**
Un'iniziativa della Commissione alp. giovanile in collaborazione con lo Sci Cai Milano.

(Il programma dettagliato è stato pubblicato sul Notiziario 19,20 e 21).

■ **40° CORSO DI SCI**
Con il primo corso di 7 domeniche andremo a:

20 gennaio - Courmayeur

27 gennaio - Laax

3 febbraio - Corvatsch

10 febbraio - Courmayeur

17 febbraio - St. Moritz

24 febbraio - Gara di fine corso

Con il secondo corso di 5 domeniche andremo a:

10 marzo - Laax

17 marzo - Cesana Claviere

24 marzo - Cervinia

7 aprile - Corvatsch

14 aprile - Courmayeur

Le iscrizioni sono aperte nella sede di via S. Pellico, 6 - Tel. 8056971 tutti i martedì dalle 21 alle 22.30 dai nostri incaricati e, per informazioni, in orario ufficio 9/13 - 14/19 mercoledì 9 gennaio: inaugurazione e presentazione

1° Corso Sci Sede Sci Cai Milano, Via Silvio Pellico, 6 h. 21.

■ **GITE DOMENICALI**
20 gennaio - Courmayeur

27 gennaio - Laax

3 febbraio - Corvatsch

10 febbraio - Courmayeur

17 febbraio - St. Moritz

24 febbraio - Gara sociale (Località da destinarsi)

3 marzo - Giro 4 passi
3 marzo - La Thuile
10 marzo - Laax
17 marzo - Cesana Claviere
24 marzo - Cervinia
7 aprile - Corvatsch
14 aprile - Courmayeur
21 aprile - Courmayeur
28 aprile - Corvatsch

■ **SABATO SCI CAI**
15 dicembre - Gressoney

12 gennaio - S. Bernardino
26 gennaio - Borno
9 febbraio - Pila
23 febbraio - Monte Pora
9 marzo - Andermat
23 marzo - Champoluc
13 aprile - Tonale - Paradiso

■ **CORSO DI GINNASTICA PRESCIISTICA**

Presso il Centro Kolbe - Via Kolbe, 5 - Milano, nella palestra del basket. Le lezioni si tengono tutti i Lunedì e Mercoledì in 2 turni nei seguenti orari:

1° turno dalle ore 19 alle ore 20

2° turno dalle ore 20 alle ore 21.

Il secondo periodo terminerà il 24/4/91 con un costo di L. 125.000 - Compresa l'assicurazione.

■ **SCI CAI**
Borno (26 Gennaio), Pila (9 Febbraio), Monte Pora (23 Febbraio), Andermat (9 Marzo), Champoluc (23 Marzo), Tonale-Paradiso (13 Aprile).

I pullman passeranno alle ore 6.00 da P.le Loreto (ang. Buenos Aires), 6.10 da P.ta Romana (ang. V.le Caldare), 6.20 P.le Baracca (chiosco edicola), 6.30 P.le Lotto (ang. V.le Monte Rosa).

■ **SCUOLA DI SCI-ALPINISMO MARIO RIGHINI**

Sono aperte le iscrizioni al corso di introduzione allo Sci-Alpinismo. Quote e calendario gite come da programma reperibile in sede. Le iscrizioni si ricevono in segreteria orari d'ufficio e il martedì sera dalle 21 alle 22.30.

Tutti gli allievi devono consegnare, insieme alla domanda di iscrizione, un certificato medico che attesti l'idoneità alla pratica dello Sci Alpinismo, due fotografie formato tessera e la tessera del C.A.I. con il bollino 91; non verranno accettate iscrizioni con documentazione parziale. Le iscrizioni sono riservate ai soci C.A.I. di età compresa tra i 16 (18 per il Corso Avanzato) ed i 45 anni, che siano in possesso di una tecnica scistica a livello di parallelo di base. I minorenni dovranno fare vistare la domanda dal padre o da chi ne fa le veci. Per informazioni tecniche dettagliate al martedì sera.

■ **IL CAI MILANO E IL CREDITO COMMERCIALE**

La Sezione di Milano ha rinnovato anche per il 1991 l'accordo con il Credito Commerciale che prevede vantaggiose condizioni per i suoi iscritti. Infatti, anche per quest'anno, la banca offre gratuitamente il rinnovo dell'iscrizione al Cai ai soci già clienti ed a quelli che lo diventeranno aprendo un conto corrente presso una delle sue Agenzie. Approfittare di questa opportunità è molto facile. Basta recarsi presso uno degli sportelli di Milano del Credito Commerciale, sia per le nuove iscri-

NORME PER L'UTILIZZO DI QUESTE PAGINE

■ Le comunicazioni vanno mandate, dattiloscritte, su un foglio entro e non oltre il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva)

■ Indicare sempre in testa al foglio: indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarpone in cui si desidera che la comunicazione compaia

■ Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate (fare riferimento al numero in cui sono comparse)

■ Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Non allegare depliant o parti di comunicati. Verificare date e scadenze. La Redazione non garantisce la pubblicazione di comunicazioni che non siano conformi a quanto qui espressamente richiesto.

zioni che per i rinnovi, ed eseguire alcune semplici formalità:

* per le nuove iscrizioni si potrà presentare domanda compilando l'apposito modulo, allegando 1 fotografia e passare successivamente presso la Sezione di Milano in via Silvio Pellico, 6 a ritirare la tessera, dopo l'approvazione del Consiglio Sezionale;

* per i rinnovi si dovrà presentare la tessera per l'apposizione del bollino.

Coloro che non desiderano diventare clienti del Credito Commerciale possono rinnovare la propria iscrizione presso le Agenzie della banca pagando la quota associativa senza alcun aggravio di spesa.

Le Agenzie di città sono:

Milano
Via Armorari, 4 - C.A.P. 20123
Tel. (02) 88.241 (40 linee ric. autom)

Agenzia N. 1
Piazza Velasca, 4 - C.A.P. 20122
Tel. (02) 86.93.338 - 80.84.61 - 87.33.20

Agenzia N. 2
Via Farini, 82 (Ang. Via Menabrea) - C.A.P. 20159
Tel. (02) 68.82.069 - 66.86.220

Agenzia N. 3
Via F. Filzi, 25 - C.A.P. 20124
Tel. (02) 66.98.50.91 (4 linee ric. autom.) 66.98.60.17 - 66.98.65.58 - 66.98.67.37

Agenzia N. 4
Via P. Verri, 2 - C.A.P. 20121
Tel. (02) 76.00.06.42
76.00.07.67 - 76.00.21.41

Agenzia N. 5
Viale Monza, 2 (ang. P.le Loreto) - C.A.P. 20127
Tel. (02) 28.25.841 (3 linee ric. autom.) 28.92.500

Agenzia N. 6
Via Ripamonti, 177 - C.A.P. 20141

Tel. (02) 56.49.35 - 53.99.170 - 56.91.849

Agenzia N. 7

Via Pistrucchi, 25 (ang. Piazza Insubria) C.A.P. 20137

Tel. (02) 55.18.70.95 - 55.18.71.03 - 55.18.71.08

Agenzia N. 8

Via Mussi, 4 (ang. Corso Sempione) C.A.P. 20154

Tel. (02) 31.46.37 - 31.67.97 - 33.19.926

Agenzia N. 9

Piazza Frattini, 19 C.A.P. 20146

Tel. (02) 42.87.77 - 47.47.64 - 42.39.487

LA SCOMPARSA DI NORBERTO LEVIZZANI

Il nostro Presidente degli anni Settanta ci ha lasciati improvvisamente. Era arrivato alla massima carica sezionale dopo tanti anni di lavoro per la nostra sezione nelle più diverse Commissioni, soprattutto in quella dedicata ai nostri rifugi. La sua capacità imprenditoriale, che lo aveva portato a ricoprire importanti incarichi in società pubbliche, ebbe modo di manifestarsi in una brillante conduzione della sezione a cui seppe dare un notevole impulso anche provvedendo a rivedere lo stato di molti rifugi. L'importante lascito della signora Frattola a ricordo dei suoi familiari fu l'opportunità che permise di dare inizio ai lavori di ampliamento e ammodernamento del rifugio che ora si chiama appunto Pizzini-Frattola. Fu soprattutto merito suo la decisione di incominciare i lavori anche se la possibilità di accedere al lascito presentava in quel momento difficoltà rilevanti che fu possibile superare solo in anni successivi. Fu persona molto attiva nel Club Alpino Italiano anche a livello nazionale. Per molti anni fu Consigliere Centrale, Vice-Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Presidente di quella regionale. I suoi suggerimenti erano ascoltati con attenzione e realizzati. Il nostro ricordo sarà quello di un Presidente sempre presente alle manifestazioni sezionali, giovanilmente attivo in molte gite sociali. Ho un ricordo particolare legato a una gita sociale che dirigevo nell'Appennino Modenese. Egli era appena guarito da una frattura alla gamba per un banale incidente in montagna, pure camminava con disinvoltura sempre tra i primi e mi diceva: "Che Presidente sarei, se mi facessi aspettare dai miei Soci?".

Ludovico Gaetani

LE GITE SOCIALI DI SCI ALPINISMO AL CAI MILANO

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno, con la nuova stagione riprende al Cai Milano un altro ciclo di gite sociali di sci alpinismo, rivolto agli ex allievi della scuola Righini. Come per lo scorso an-

■ La famiglia dell'ingegner Norberto Levizzani, nell'impossibilità di farlo personalmente, intende ringraziare i numerosissimi amici del Cai che hanno voluto partecipare al proprio dolore.

no le escursioni sono intese soprattutto a creare un legame di continuità con la scuola, molto gradito dagli allievi, ed al completamento ed all'aggiornamento della preparazione acquisita. Le gite, comunque, non rivestono alcun carattere didattico, fatta eccezione per le esercitazioni di ricerca con gli ARVA, anche se gli istruttori saranno sempre disponibili per i chiarimenti e gli aggiornamenti richiesti. Un gruppo di istruttori della Righini, affiancati da ex allievi, si occuperà degli aspetti logistici e tecnici delle gite, le quali avranno crescente difficoltà, rispettando la capacità tecnica dei partecipanti. Le gite prendono il via il 20 gennaio con cadenza quindicinale. Inizialmente avranno durata giornaliera, mentre durante la stagione avanzata la partenza avverrà il sabato. Le spese a carico dei partecipanti comprenderanno l'uso dell'auto, i rifugi o pernottamenti, l'assicurazione obbligatoria e le spese vive per gli accompagnatori. L'attrezzatura necessaria, ed obbligatoria, è quella normalmente in uso per questa attività: sci, attacchi e scarponi da sci alpinismo, pelli di foca, coltelli da neve o rampanti, bastoncini, zaino, pala, sonda ed, indispensabile, ARVA ad alta o doppia frequenza. In primavera può rendersi necessario l'uso di piccozza e ramponi. È richiesta l'iscrizione per il 1991 al Cai. Si auspica una partecipazione attiva, piuttosto costante e regolare, anche per facilitare le operazioni di organizzazione e scelta delle località. Si richiede, massima serietà ed impegno, ed un buon allenamento poiché la caratteristica "non didattica" delle escursioni non prevede eventuali istruttori di coda per coloro che dovessero attendersi o sostare anticipatamente, pertanto il senso di responsabilità di ognuno è indispensabile.

Le guide alpine Vincenzo e Cesare Ravaschietto e Marco Franchini presentano:

IL «NUOVO» SCI HIMALAYANO

Ciò che vi proponiamo non è una nuova tecnica per sciare ma semplicemente un'avventura nuova con la montagna. Nella viva regione dell'Himachal Pradesh «vivremo» chiedendo ai nostri sci un passaggio per entrare in Himalaya.

Per informazioni rivolgersi a: Ravaschietto Sport, via Roma 39, 12100 Cuneo, tel. 0171/692081. È disponibile un audiovisivo.

SEM

■ Sede: Via Ugo Foscolo 2
20121 MILANO

■ Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23

■ Segreteria: martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23

■ Biblioteca: giovedì dalle ore 21 alle ore 22,30.

QUOTE SOCIALI

Socio ordinario L. 40.000

Socio familiare L. 20.000

Socio giovanile L. 15.000

Aggregato L. 15.000

Cambio indirizzo L. 3.000

Spese postali L. 3.000

Tassa iscrizione L. 5.000

Cambio tessera L. 5.000

«SCUOLA SILVIO SAGLIO»

7° Corso di Sci Alpinismo

30 gennaio - 14 aprile

46° Corso di arrampicata su roccia

5 marzo - 18 settembre

16° Corso di ghiaccio d'alta montagna

8 maggio - 18 settembre

18° Corso di alpinismo

5 febbraio - 18 giugno

I programmi dei corsi della Scuola Silvio Saglio sono stati pubblicati su "Lo Scarpone" del 15 novembre 1990 e sono disponibili in sede

SCI DI FONDO

20 gennaio - Valle di Goms

27 gennaio - Passo Maloia

3 febbraio - Courmayeur

10 febbraio - Champoluc

16/17 febbraio - Cavalese

23/24 febbraio - Pinzolo

3 marzo - Campionato Sociale Milanese

10/17 marzo - Settimana bianca di fondo a Braies in Val Pusteria

5/7 aprile - Week end di fondo escursionistico a Pinzolo

Aprile - Raid di fondo all'estero. Avrà una durata di 8 giorni. Programma dettagliato disponibile in sede.

SCI DI DISCESA

27 gennaio - Champoluc

3/10 marzo - Settimana bianca di discesa a Vigo di Fassa

17 marzo - Pila

FALC

Sottosezione Cal Milano

■ Sede: Via G.B. Bertini 19 - 20154 Milano tel. 3452057

■ Apertura: giovedì sera dalle ore 21,15

Corso di sci fuori pista

Istruttore sarà un Maestro Guida Alpina che seguirà il gruppo per la giornata.

27/1 Pila

10/2 Courmayeur

24/2 La Thuille

3/3 Gressoney L. T.

24/3 Courmayeur (gare sociali)

24/3 Andermatt

7/4 Cervinia

Quota di iscrizione L. 350.000, comprendente 7 viaggi in pullman A.R., 7 giornate di lezione, iscrizione alla Fisi con assicurazione contro gli infortuni e R.C., partecipazione alle gare sociali e iscrizione alla FALC. Quota di partecipazione a tutte le 7 gite in pullman L. 140.000. Quota di partecipazione alla singola gita in pullman L. 25.000.

Corso di sci di fondo

Si svolgerà nelle stesse date e località del Corso di sci fuori pista e si avvarrà della collaborazione di un Maestro della Scuola di sci di fondo. È adatto sia per principianti che per chi intende affinare la propria tecnica. Quota di iscrizione L. 350.000, comprendente il viaggio A.R. in pullman, le lezioni con maestro, iscrizione alla Fisi con assicurazione, gara sociale e iscrizione alla FALC. Norme comuni ai due Corsi: le iscrizioni si ricevono in sede al giovedì sera dalle ore 21,30, accompagnate dalla quota di iscrizione. Orario partenza pullman: 5,30 Loreto, 5,45 Castello, 6,00 Pagano. Ritorno previsto a Milano ore 20,00. È richiesto un numero minimo di partecipanti. Informazioni dettagliate in sede.

15° Corso di scialpinismo

Sono aperte le iscrizioni a questo Corso che si articola in 7 esercitazioni pratiche e in 8 lezioni teoriche in sede. Le date delle uscite su neve sono le seguenti: 27/1 Selezione in pista e neve fresca

10/2 Monte Badus (2928 m) Uso Arva

24/2 Monte Bieteron (2764 m) Stratigrafia e ricerca travolto da valanga

3/3 Walsershorn (2885 m) Uso Arva e trasporto infortunato

24/3 Bo di Valsesia (2071 m) Condotta di una gita e scelta percorso

7/4 Pizzo Molare (2585 m) Recupero da crepaccio

13-14/4 Pizzo Buin (3312 m) Lezioni teoriche, da frequentare obbligatoriamente, di solito al giovedì sera precedente la escursione e comunque secondo il calen-

dario che verrà fornito. Se sarà possibile, si cercherà di effettuare le uscite al sabato. Quota di iscrizione L. 110.000 + 30.000 e comprendente l'assicurazione stipulata col Cai, dispense sulle lezioni teoriche, iscrizione alla FALC e uso dei materiali della Scuola (Arva, pale, corde, ecc.). È obbligatorio avere l'iscrizione al CAI (si può effettuare presso la sottosezione FALC).
 Direzione Tecnica: Guida Alpina Fabio Lenti
 Direzione Organizzativa: I.S.A. Andrea Taddia

GESA-CAI

Sottosezione Cai Milano
 ■ Sede: Via Kant 6 - 20151 MILANO - Q.re Gallaratese

■ Apertura: martedì dalle ore 21 alle ore 23

■ GITE SOCIALI
Escursionismo

3 febbraio - Denti della Vecchia (Prealpi Luganesi). La si effettua con mezzi privati. Coordinatore Pietro Bonvicini.

Sci
 27 gennaio - Gressoney
 10 febbraio - Pila
 24 febbraio - Saas Fee
 3 marzo - Courmayeur

■ CORSI
 1° Corso Socio Sanitario di primo soccorso per adulti: tenuto da Monitori della C.R.I. - n° 8 lezioni di due ore ciascuna.
 2° Corso di Introduzione all'Alpinismo - tenuto dalla G.A. Walter Strada - n° 4 lezioni teoriche + n° 4 uscite pratiche.

■ RINGRAZIAMENTI
 A conclusione della 5° edizione del nostro Concorso Fotografico il Consiglio Direttivo ringrazia: i partecipanti, gli Sponsor, il CAI Milano, il Consiglio di Zona 19, i Soci e i simpatizzanti che sono intervenuti nella manifestazione che si è conclusa con successo.

EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano
 ■ Sede: Via Perugino 13/15
 telefoni: 64.68.754 / 37.50.73 / 54.53.106 / 55.19.15.81

■ Apertura: lunedì dalle ore 18,30 alle 20,30 e mercoledì dalle 18 alle 22,30.

■ GITE GIORNALIERE

3 Febbraio: Cogne
 10 Febbraio: Pontresina
 17 Febbraio: Andermatt
 24 Febbraio: Campra
 Per tutte queste gite ritrovo alle 6,30 sul piazzale Stazione FF.SS. Garibaldi; ore 6.30 partenza con fermata in Monte Ceneri, angolo Viale Certosa.

IL RAID EDELWEISS CON SCI DI FONDO IN ALASKA

La Sottosezione Edelweiss di Milano organizza, in collaborazione con la CEITUR il primo Raid con sci di fondo in Alaska, secondo il seguente programma:

8/4: partenza da Milano Liniate alle 10,20 con arrivo ad Anchorage alle 12,10; trasferimento al Six Bar e Ranch per pranzo, cena e pernottamento.

9/4: in bus ad Acher Pass per discesa di 25 km. con sci di fondo; trasferimento a Willow con bus;

10/4: in bus all'inizio di una pista di 15/20 km. che porta al Pirate lake al cospetto del McKinley;

11/4: percorso di 20 km. fino allo Swan Lake;

12/4: percorso di 27 km. fino al Demali View Chalet Lodge;

13/4: sci di fondo nei dintorni con 50 km di piste battute;

14/4: percorso di 25/30 km fino alle Peter Hillis e ritorno su percorso di diverso al Demali View Chalet;

15/4: altro percorso di 30 km.;

16/4: percorso di 13 km. e trasferimento in bus ad Anchorage;

17/4: giornata a disposizione per visita della città e dintorni;

18/4: partenza da Anchorage per Milano con arrivo previsto alle 9,30 del 19/4.

I partecipanti pernoveranno in cottages e lodges rustici; i pranzi durante il raid saranno al sacco; le cene con pasti caldi, bevande calde e succhi di frutta.

Inscrizioni e informazioni: presso la Sede della Sottosezione in Via Perugino 13/15, Milano - tel. 6468754 - 55191581 (prefisso 02).

■ WEEK-END

1-3 Febbraio: Savoia francese, nel meraviglioso parco naturale della Vanoise. Nella valle vi sono 100 km. di piste battute e ben segnalate, predisposte sia per il passo tradizionale che per il pattinato. Albergo a Bonneval sur Arc.

1-3 Febbraio: Val Pusteria. Nella valle principale e in quelle laterali vi sono numerose piste battute e ben segnalate. Possibilità di percorrere la pista da Dobbiasco a Cortina con rientro in pulmann. Gita prevista in Val Casies. Albergo a Villabassa.

8-10 Febbraio: Giura Svizzero. È un ambiente ideale per lo sci nordico, inconsueto alle nostre latitudini. Ogni giorno si svolgerà un percorso diverso con possibilità di interromperlo a un punto pre-

fissato e rientro in pulmann. Albergo a Saignelegier.

■ SCI DI FONDO A LENINGRADO

Durata 8 giorni. Date di partenza 3-10-17-24 Febbraio, 3 Marzo. Dal 2° al 5° giorno opportunità di sci di fondo ogni mattina nei dintorni di Leningrado fra i boschi sul mare gelato del golfo di Finlandia.

Pomeriggi dedicati alla visita guidata della città.

6°-7° giorno. Visita guidata di Mosca.

Il programma integrale è stato pubblicato sul Notiziario del 16 dicembre.

■ LAPPONIA 1991

Ottava edizione di un trek con gli sci da fondo nella Lapponia finlandese, a Nord del lago Inari, con percorso totalmente nuovo, dal 24 Marzo al 2 Aprile.

Il gruppo sarà costantemente seguito da guide locali con 2-3 motoslitte che tratteranno binari e trasporteranno viveri e bagagli. I pernottamenti saranno in cottages, rifugi e/o tende riscaldate. Sauna dove possibile.

■ COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO

Il nostro Presidente, Gianni Rizzi, è stato eletto presidente della Commissione Nazionale di Sci di Fondo Escursionistico del Cai. I soci della nostra Sottosezione si congratulano con lui per il traguardo raggiunto e gli augurano di assolvere all'incarico affidatogli con lo stesso entusiasmo e capacità dimostrate per la nostra Sottosezione.

GAM

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via C.G. Merlo 3
 20122 MILANO - tel. 799178

■ Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23
 mercoledì dalle ore 15 alle ore 18
 1° martedì del mese: Martedì dei Giovani

■ SCI ALPINISMO

20 gennaio - Grand Pays (2726 m) - nella valle di St. Barhélemy (Val d'Aosta). Diff.: BS.

Coord.: G. Barbieri (45.26.603) e A. Di Chiano (031/621.330)

3 febbraio Pointe de la Pierre (2653 m) - Gita in Val d'Aosta, all'inizio della Val di Cogne. MS.
 Coord.: R. Festi (23.65.762) e G.L. Sobacchi (463.172)

9/16 marzo settimana di sci-alpinismo in Val Pusteria.
 Coord.: G. Barbieri (45.26.603), R. Girola 6312.938) e C. Maverina (48.700.811)

■ SCI DI DISCESA

20/27 gennaio / 3 febbraio gite giornaliere a La Thuile.

Coord.: G. Archinti (531.415) e E. Cotelli (48.709.249)

■ SCI DI FONDO

23 febbraio / 2 marzo settimana a Radstadt (Austria).

Coord.: A. Calvi (813.65.65) e E. Tomasi (342.356)

■ TRAINING AUTOGENO

Si terrà a febbraio/marzo. È opportuno che gli interessati contattino al più presto Luigi Bergamin (5830.5977).

COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDIA DI ALPINISMO GIOVANILE

Il presidente della Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile, Francesco Maraja, comunica il Programma di massima degli incontri e delle manifestazioni regionali 1991 di Alpinismo Giovanile, come già illustrato al Convegno degli Accompagnatori Lombardi svolto il 17 novembre scorso a Sesto Calende. Si auspica vivamente che gli Accompagnatori e gli Operatori lombardi di Alpinismo Giovanile tengano presenti gli appuntamenti qui sotto riportati nella programmazione delle loro attività giovanili sezionali.

■ PROGRAMMA 1991

20 gennaio: incontro Accompagnatori Nazionali lombardi di Alpinismo Giovanile a Milano;

17 marzo: convegno regionale Accompagnatori lombardi ed Operatori giovanili di Alpinismo Giovanile (località da definirsi);

9 giugno: raduno regionale di Alpinismo Giovanile in Val Biandino (Valsassina);

dal 29 giugno al 20 luglio: settimane estive di Alpinismo Giovanile al rifugio Città di Busto (Val Formazza) riservate alle sezioni lombarde;

31 agosto/1 settembre: escursione intersezionale al rifugio Vigevano al Col d'Olen (Monte Rosa);

1/2/3 novembre: corso di aggiornamento per Accompagnatori lombardi di Alpinismo Giovanile sulla topografia ed orientamento ai Piani dei Resinelli;

3 novembre: "Meeting di orientamento", gara a squadre tra rappresentanze sezionali lombarde di Alpinismo Giovanile;

17 novembre: gita Accompagnatori ed Operatori giovanili lombardi di Alpinismo Giovanile (località da definirsi).

LA SEZIONE DI BERGAMO NEL CAMPO DELL'EDITORIA

Uno degli scopi statuari della nostra associazione è quello di propagandare l'amore per la montagna in tutti i suoi aspetti, quindi, anche la pubblicazione di libri che la riguardano da vicino.

Da molti anni la sezione di Bergamo, oltre che pubblicare un «Annuario» (in edizione ininterrotta dal 1935) apprezzato non soltanto dai bergamaschi, ma anche in ambiente nazionale per i suoi contenuti, si è dedicata in svariate occasioni a patrocinare o a stampare, in stretta collaborazione con gli Editori, un buon numero di libri dedicati esclusivamente alla montagna.

Quest'anno, poi, direttamente o indirettamente, la messe è stata copiosa, ben tre volumi hanno visto la luce e sono divenuti delle strenne gradite per le feste natalizie, appena passate.

Per primo è da citare l'elegante volume di Angelo e Claudio Gamba con foto di Tito Terzi, casa editrice Cesare Ferrari di Clusone: «Sul Sentiero delle Orobie Occidentali» che a tre anni di distanza, segue, dei medesimi autori e medesima editrice il volume «Sul Sentiero delle Orobie Centro-Orientali», e quindi completa l'opera. Non tragga in inganno il titolo, perché, non si tratta di un'arida guida per escursionisti, ma un volume prezioso anche da un punto di vista, soprattutto storico, per le molteplici notizie in esso contenute. Padre e figlio Gamba, ci fanno capire, in un modo molto elegante e sobrio, che l'andare per monti non è, puramente uno sport, uno sforzo fisico fine a se stesso, ma, oltre alla visione idilliaca di una natura ancora, fortunatamente, abbastanza integra, è anche fonte di meditazione storica, perché moltissime delle località toccate da questo sentiero, ideato dalla Sottosezione dell'Alta Val Brembana, hanno dei riferimenti ben specifici che ci riportano a tempi anche molto lontani. Si tratta per la massima parte del sentiero 101 che partendo da Cassiglio, quota 602, contorna tutta la costiera settentrionale dell'Alta Val Brembana, talvolta, passando per brevi tratti sul territorio lecchese, per raggiungere il rifugio Fratelli Calvi, quota 2083.

Cosicché, oltre, necessariamente, alla descrizione del percorso, vi sono delle bellissime pagine di storia della provincia bergamasca, storia, che si potrebbe scrivere con la esse maiuscola, ma anche vicende alpinistiche di tempi lontani, vissute dai nostri predecessori che nell'ultimo trentennio dell'Ottocento, hanno iniziato a perlustrare le nostre belle Orobie.

La parte iconografica è ineccepibile, perché Tito Terzi ha saputo infondere nelle sue fotografie un qualcosa in più che rende belle anche certe montagne delle Orobie, notoriamente non fotografiche. Il volume si presenta in una veste tipografica invidiabile, ben curata in ogni suo aspetto, come è consuetudine dell'Editrice Cesare Ferrari di Clusone.

I due volumi, ora in commercio in un elegante cofanetto, diverranno sempre più ambiti, anche in vista del possibile inserimento di gran parte dei 160 chilometri di percorso del «Sentiero Completo delle Orobie», come variante nell'ambizioso progetto, in via di realizzazione, del «Sentiero Italia», sentiero che dovrebbe unire, attraverso i monti, le valli ed i passi, la Calabria alle Alpi Carniche.

Altro volume, stampato in stretta collaborazione tra la sezione e la casa Editrice Bolis di Bergamo, è anch'esso un completamento in senso lato del volume apparso alcuni anni fa «Orobie 88 immagini per arrampicare» fatica di Franco Radici e dei fratelli Nino e Santino Calegari, perché, ormai, anche sotto l'aspetto invernale le Orobie avessero una loro guida descrittiva dei migliori e più remunerativi percorsi, edita in una forma moderna, sintetica, con tutte le notizie e le informazioni necessarie per poterli affrontare con un minimo indispensabile di sicurezza.

È doveroso a questo punto ricordare, che la sezione di Bergamo, aveva edito nei lontani anni Trenta, una preziosa guida scialpinistica delle Orobie, scritta da socio Beniamino Sugliano, ora più che ottantenne e che va ancora per i monti; questa guida anche se non è stata ristampata negli anni settanta è oggi introvabile ed è divenuta un ambito reperto bibliografico.

«Scialpinismo nelle Orobie - 80 itinerari», è stata curata per la parte descrittiva dei percorsi scelti, per le informazioni necessarie dagli uomini di punta dello Sci-Cai-Bergamo: Damiano Carrara, Stefano Ghisalberti, Giorgio Leonardi, Luigi Mora e Paolo Valoti, che hanno dovuto rendere omogenee le descrizioni dei vari itinerari, tutti collaudati più volte anche da altri membri ed istruttori dello Sci-Cai, ed è merito della loro fatica se la scrittura a più mani sia risultata perfettamente omogenea.

Ogni itinerario oltre la descrizione succinta e le informazioni essenziali contiene un preciso tracciato sulla base delle tavolette dell'Isti-



tuto Geografico Militare ed un esauriente fotografia, in bianco e nero, il più esplicitiva possibile del percorso, opera e fatica particolare di Santino Calegari, che è superfluo ricordare come brillantissimo illustratore delle Orobie.

La veste tipografica non ha nulla da eccepire, l'Editrice Bolis ha profuso pienamente tutte le sue energie per dare al volume una sua bellezza che lo rende oltre che una preziosa guida, anche un volume da conservare in biblioteca.

Un terzo volume, sempre uscito dalle Officine Poligrafiche Bolis di Bergamo, edito dal Gruppo Alpinistico Nembrese e dalla locale Sottosezione del C.A.I. è "Nembro in Montagna - Storia dell'alpinismo Nembrese" scritta dal giornalista Aurelio Locati con la parte iconografica scelta tra le molte fotografie di appartenenza dei due gruppi alpinistici e anche private dei vari soci.

Non era un mistero, per noi alpinisti bergamaschi, che una buona parte della storia alpinistica orobica fosse occupata dai nembresi, che nello spazio di tempo che va dalla fine della seconda guerra mondiale ai tempi nostri hanno, si può dire, senza pericolo di smentita, percorso non solo quasi tutte le più famose vie delle Alpi e delle Dolomiti, ma hanno scalato e, molte volte, con esito positivo nelle Ande e nell'Himalaja.

Locati ha dovuto destreggiarsi nell'intricata vicenda di uomini e di montagne, che i nembresi hanno espresso in questo quarantennio.

Il volume è un doveroso omaggio a coloro che per la montagna hanno dato la vita: Leone Pelliccioli, Pizzo Roseg 1958; Carlo Nembrini, Illimani, Bolivia 1973; Giuseppe Pezzotta, Grande di Lavaredo 1974; Alessandro Fassi e Vittorio Bergamelli, via della Sentinella Rossa al Monte Bianco 1984, per citare i più famosi, ma anche un omaggio a coloro che sono ancora in piena attività tra i quali non si può non citare Mario Curnis, i fratelli Della Longa e Pietro Bergamelli.

Interessantissima risulta quella parte del libro che riporta scritti quasi completamente inediti dei vari personaggi citati nella vera e propria storia: scritti dai protagonisti stessi o dai compagni di cordata, che sono una documentazione più vera ed in un certo modo sincera di qualsiasi biografia riportata su impressioni di altri.

La veste tipografica è linda e pulita come si addice a volumi che vogliono restare in una biblioteca per un tempo indeterminato.

Mentre i primi due volumi sono acquistabili nelle normali librerie, il terzo è acquistabile o presso la sede della sezione o presso la sottosezione di Nembro.

Attilio Leonardi

DALLE SEZIONI

BERGAMO

■ Sede: Via Ghislanzoni, Bergamo

■ Gite fondo escursionistiche

2/3 febbraio: Raid del "Piccolo Tibet" zona Livigno - dir. G. Balzi, S. Lancini, M. Perico, C. Dossena
10 febbraio: Campo Carlo Magno - dir. U. Balbo, L. Costantini, A. Diani

17 febbraio: Cogne Valle d'Aosta - dir. G. Del Bianco, A. Gamba, B. Fumagalli

24 febbraio: Piani di Bobbio - dir. L. Costantini, L. Benedetti, R. Bonetti, M. Perico

2 marzo: Translessina (Verona) - dir. A. Gamba, R. Bonetti, L. Benedetti, G. Balzi.

■ Gite Scialpinistiche

24 febbraio: Punta di Larescia (Alpi Ticinesi) - dir. B. Piazzoli e N. Calegari

2 marzo: Pizzo Corzene (Presolana) - dir. B. Lorenzi, C. Barzaghi.

■ Gite Sci discesa

10 febbraio: Tonale - gara sociale
23 febbraio: Madonna di Campiglio.

■ Commissione Alpinismo Giovanile

10 febbraio: Schilpario - Conca Campelli - dir. D. Massimino, P. Zanchi

SOTTOSEZIONI DI BERGAMO

ALBINO

10 febbraio: Monte Visolo - dir. F. Usubelli

17 febbraio: Monte Venerocolo - dir. G. Noris Chiorda, L. Ferraris
24 febbraio: località da destinarsi - gita sciistica in pullman

ALTA VALLE BREMBANA

10 febbraio: Monte Ponteranica Centrale

17 febbraio: Pizzo Rotondo

24 febbraio: Piz Turba

ALZANO LOMBARDO

10 febbraio: Selva di Val Gardena (pullman)

24 febbraio: Passo San Bernardino (pullman)

BRIGNANO

17 febbraio: Andermatt - dir. Lecchi e Ferri

CISANO BERGAMASCO

10 febbraio: Sankt Moritz - gita sciistica

24 febbraio: Pizzo Tre Confini - gita scialpinistica

GAZZANIGA

3 febbraio: Monte Guglielmo - dir. G. Bonomi

17 febbraio: Piz Lunghin - dir. F. Baitelli e C. Luponi

24 febbraio: Piz Oida (Valcamonica) - dir. V. Merla, M.G. Verzeroli

LEFFE

16/17 febbraio: Val d'Aosta - dir. M. Pezzoli, A. Panizza

OLTRE IL COLLE

3 febbraio: Monte Grem - dir. Scolari e Carrara

24 febbraio: Lago Branchino - dir. L. Cortinovis e G.F. Scanzì

PONTE SAN PIETRO

3 febbraio: Selva di Val Gardena - gita sciistica

17 febbraio: Carona - gara sociale

VALLE IMAGNA

10 febbraio: Cima di Golla

23/24 febbraio: Dolomiti - gita sciistica e di scialpinismo in località da definire

VAPRIO D'ADDA

■ Gite sci di fondo:

3 febbraio: Monti Lessini (Trentino)

17 febbraio: Gressoney Saint Jean (Valle d'Aosta)

■ Gite escursionistiche:

9/10 febbraio: Escursione nella zona dell'Argentera.

TREZZANO SUL NAVIGLIO

Sottosezione di Corsico

■ Sede: Via Guglielmo Marconi, 6 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

■ Apertura: il martedì dalle ore 21

GENNAIO

20 Champorcher (Val d'Aosta) sci discesa e fondo mezzi propri.

FEBBRAIO

10 S. Bernardino (Svizzera) sci fondo e discesa in pullman, in collaborazione con il C.A.I. Corsico.

■ SERATE DIAPOSITIVE

Martedì 29 Gennaio Capodanno a Madonna di Campiglio. Immagini e ricordi dei nostri soci che hanno trascorso il fine anno al Rif. Graffer (mt. 2261) al Grosté.

■ ASSEMBLEA ANNUALE

Si terrà giovedì 21 Febbraio alle ore 21 presso la sede; si prega di non mancare.

ERBA

■ Sede: Via Diaz, 7 - 22036 Erba

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30.

■ TESSERAMENTO 1991

Le quote fissate sono le seguenti: Soci Ordinari (comprensivo dell'abbonamento a 22 numeri de "Lo Scarpone") L. 35.000; soci familiari L. 16.000; soci giovani L. 9.000

■ ASSEMBLEA

Venerdì 1 Febbraio 1991 presso l'Auditorium della Casa della Gioventù si terrà l'annuale assemblea. L'ordine del giorno con i necessari ragguagli, come previsto da Statuto, verrà inviato a tutti i soci entro il termine.

■ CALENDARIO GITE 1991

Gennajo

27 Triangolo Lariano - Traversata Torno, Pietra pendula, Cap. S. Pietro m. 1116, Erba (Soldat G.)

Febbraio

2/3 Engadina - Val Monastero, ski-trek Zuoz/Zernezz (Gruppo fondisti) (*pullman)

10 Grigna Meridionale m. 2177 - Canalone dei Piccioni (Proserpio C.)

17 Svizzera - Lenzerheide, ski-trek Parpan / Churejoch (Gruppo fondisti)

24 Triangolo Lariano - Corno Birone m. 1116, sentiero L. Vassena (Arioli A.)

Marzo

2/9 Tarvisio - Settimana bianca (Gruppo fondisti) (*pullman)

10 Trofeo alta Brianza - Gara sciistica di slalom e fondo fra sezioni del C.A.I. (data da confermare) (*pullman)

17 Valsassina - Zuccone Campelli m. 2170, Canalone dei Camosci (Anzani G. - Rossi U.)

Aprile

7 Svizzera - Adula (Gruppo fondisti)

14 Alpi Orobie - Pizzo dei Tre Signori m. 2554 (Storti U.)

21 Gruppo del Generoso - Gita in Mountain Bike (Angeletti A. - Masciadri R.)

25 Val d'Aosta - Cogne (Gruppo fondisti)

28 Prealpi Iariane - Pizzo Camoghe m. 2227, dal Passo S. Lucio (Rossi U.)

Maggio

1 alpinismo giovanile (*pullman)

5 alpinismo giovanile (*pullman)

19 alpinismo giovanile (*pullman)

Giugno

1/2 alpinismo giovanile - pernottamento (*pullman)

9 alpinismo giovanile (*pullman)

16 Val Formazza - Basodino m. 3277 (Arioli A. - Proserpio C.)

29/30 Dolomiti - M.te Paterno m. 2744, Ferrata De Luca - Innerkofler (Pellegata S.) (*pullman)

Luglio

14 Val d'Aosta - Courmayeur (Molteni L.) (*pullman)

21 Val d'Ayas - Rifugio O. Mezzalama m. 3050 (Anzani G.)

Settembre

7/8 Alpi Apuane - Pizzo d'Uccello m. 1781 (Gruppo fondisti) (*pullman)

21/22 Gruppo della Cima Piazzini - Pizzo di Dosdè m. 3280, dal Rif. Falk (Crippa C. / Sacchi V.)

Ottobre

6 Val Malenco - Traversata Val Sissone, Rif. Del Grande - Camerini m. 2650 (Cerutti G.)

20 Giornata ecologica - Pulizia sentieri

27 Castagnata sociale - Pian Sciresa

Novembre

10 Gruppo della Mesolcina - Escursione (Trombetta R.)

COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDIA SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Si comunica l'elenco delle Sezioni e Sottosezioni che, dietro richiesta, hanno ottenuto per la propria scuola SFE il regolare "Nulla Osta" per lo svolgimento dei propri corsi SFE - Stagione '90/'91. Bovisio Masciago - Vaprio d'Adda - Bergamo - Milano - Erba - Edelweiss - Lecco - Varese - Cantù - Paderno Dugnano. Pertanto, alla data odierna del 30 novembre, tali Scuole sono regolarmente idonee a svolgere Corsi SFE utilizzando in essi gli istruttori del CAI (ISFE) a tale scopo abilitati.

CORLSFE - Il Presidente Umberto Brandi.

COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDIA SCUOLE DI ALPINISMO

CONFERENZE DIDATTICHE 1991

Si comunica che le conferenze tenute da specialisti, allo scopo di far completare la conoscenza di materie specifiche agli Istruttori Lombardi, proseguirà nel corso del 1991, con il seguente programma:

giovedì 17 gennaio: Bergamo, sede del C.A.I., via Ghislanzoni 15 - Alimentazione in montagna (relatore Posani);

venerdì 1 febbraio: Valmadrera, Centro Culturale Fatebenefratelli, via Fatebenefratelli 6 - Medicina e alimentazione in montagna (relatore Posani);

lunedì 25 febbraio: Pavia, Collegio Borromeo, Piazza Borromeo 1 - Norme U.I.A.A. - Assicurazioni (relatore Zanantoni).

Il Presidente Rino Zocchi

GALLARATE

■ Sede: Via C. Battisti, 1 - 21013 Gallarate tel. (0331) 797564

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23

■ **XXII CORSO DI ALPINISMO** 3 aprile ore 21 sede sociale. Apertura del Corso. Presentazione organica. Preparazione di una salita, comportamento dell'alpinista, equipaggiamento e materiali. Relatore: I.A. G. Ponti.

7 aprile Campo dei Fiori. Tecnica individuale ed assicurazione. 17 aprile Sede sociale ore 21. Storia dell'alpinismo. Relatore: G. Bosoni.

21 aprile Medale-Pizzo Boga, via ferrata-movimento della cordata. 8 maggio Sede sociale ore 21. Geografia e geologia. Relatore: I.N.A. G.M. Croci.

11/12 maggio Finale Ligure. Tecnica su calcare.

22 maggio Sede sociale ore 21. Topografia. Relatore: ing. V. Bravi.

25/26 maggio Alpi di Uri (Svizzera). Tecnica su granito.

29 maggio Sede sociale ore 21. Orientamento. Relatore: ing. V. Bravi

5 giugno Sede sociale ore 21. Meteorologia. Relatore: ing. L. Vernocchi

12 giugno Sede sociale ore 21. Alimentazione e pronto soccorso. Relatore: dott. A. Liati.

15/16 giugno Macugnaga. Tecnica di ghiaccio.

26 giugno Sede sociale ore 21. Flora e fauna. Relatore: A.G. Lorenzo Gervasini.

29/30 giugno Gran Paradiso. Tecnica di ghiaccio-movimento della cordata.

Iscrizioni presso la sede fino al 1° febbraio.

Direttore del Corso: I.N.A. Gianmauro Croci
Segr.: Maddalena Podrecca.

■ **CONFERENZA**

Venerdì 8 febbraio con inizio alle ore 21, 15 presso la sede, il socio Giuseppe Benecchi presenterà le diapositive relative al suo viaggio in India con il trekking in Zangaskar e Ladakh.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

Il Gruppo di Alpinismo Giovanile organizzerà per la prossima stagione alcune gite a carattere escursionistico (per ragazzi e ragazze dai 9 anni in su) sul territorio provinciale ed in concomitanza di gite sezionali che si riterranno adatte allo scopo di sensibilizzare i ragazzi al territorio montano. Gli adulti interessati a collaborare allo sviluppo dell'A.G. sono invitati a contattare i nostri responsabili presso la sezione o direttamente rivolgendosi a:
Gervasini Lorenzo tel. 786960
Zocchetti Mario tel. 783896 dalle ore 19,30 alle ore 20,30.

CASSANO D'ADDA

■ Sede: Piazza Matteotti 20062 CASSANO D'ADDA

■ Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23

■ **SOTTOSEZIONE DI TREZZO D'ADDA** Comuniciamo il nuovo indirizzo della sottosezione di Trezzo d'Adda:

Piazza Cereda n. 13
20056 Trezzo d'Adda

■ **VENTENNALE.** A ricordo del ventennale di fondazione la sezione mette a disposizione dei soci che desiderassero acquistarlo un portachiavi sul quale è riprodotto lo stemma celebrativo della ricorrenza. Chi fosse interessato è pregato di rivolgersi in sede.

■ **PROGRAMMA 1991.** È stato spedito o consegnato ai soci il programma delle attività previste per l'anno 1991. Chi non l'avesse ancora ricevuto può richiederlo presso la sede.

■ **GITE SCIISTICHE**

Domenica 27 gennaio S. Bernardino (Km 180).

Partenza ore 6.
Soci L. 15.000;
non soci L. 18.000.

Domenica 17 febbraio S. Caterina Valfurva (Km 215).

Partenza ore 6.
Soci L. 17.000;
non soci 21.000.

Sabato 2 marzo Madonna di Campiglio (Km 190).

Partenza ore 6.
Soci L. 15.000;
non soci L. 18.000.

■ **SETTIMANA BIANCA.** La settimana sulla neve si svolgerà a Pozza di Fassa, da sabato 16 marzo a sabato 23 marzo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede e si chiudono il 31 gennaio. Il programma prevede la partenza (con mezzo proprio) sabato 16 marzo, l'arrivo in albergo per le ore 14 e il rientro nella giornata di sabato 23 marzo. In albergo è previsto sia il trattamento di mezza pensione sia il trattamento di pensione completa. Per informazioni e precisazioni rivolgersi in sede nelle serate di apertura.

■ **SCI ALPINISMO**

Domenica 20 gennaio Passo Campelli (m 1892) - Cima Campione (m 2174). Partenza ore 6 per Fondi (m 1229, Val di Scalve). Dislivello m 913. Tempo di familiari L. 16.000; giovani L. 10.000; F.I.S.I. L. 18.000.

Nelle quote sociali sono compresi gli abbonamenti della "Rivista" e 11 numeri del notiziario "Lo Scarpone", il Soccorso Alpino, gli sconti nei rifugi e a tutte le gite e varie attività sezionali.

■ **CALENDARIO INVERNALE** Scuola Sci - (Champorcher - Valle d'Aosta)

13/20 gennaio

10/24 febbraio

10/24 marzo (gara fine corso)

■ **GITE SCIISTICHE**

19/20 gennaio - Selva Val Gardena (giro 4 passi)

27 gennaio - La Thulle

10 febbraio - Valtournenche

3 marzo - Laax

17 marzo - Courmayeur

24 marzo - Champorcher (gara sociale)

25/26/27/28 aprile - Livigno (autosciatoria)

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA** Prosegue la palestra delle scuole elementari di Palazzolo Milanese - via Manzoni - martedì/giovedì dalle 18 alle 19 e dalle 19 alle 20.

PADERNO D.

■ Sede: Via Coti Zelati 51
20030 PADERNO DUGNANO

■ Apertura: martedì e venerdì dalle 21.00

■ **SEGRETERIA: TESSERAMENTO QUOTE SOCIALI**

Ordinari L. 35.000; salita: ore 3 - 3.30. Difficoltà MS. Facile gita di introduzione allo scialpinismo.

Domenica 3 febbraio Pizzo Formico (m 1637). Partenza ore 6.30 per Casnigo (m 514, Val Seriana). Dislivello m 1200.

Tempo di salita: ore 3-3.30. Difficoltà MS. Stupenda gita in ambiente intatto.

Domenica 24 febbraio Cima di Grem (m 2049). Partenza ore 6 per Oneta (m 740, Valle del Riso). Dislivello m 1272. Tempo di salita: ore 4-4.30. Difficoltà MS. Stupendo panorama, ottima discesa.

Domenica 10 marzo Cima di Timogno (m 2099). Partenza ore 6.30 per Spiazzi di Gromo (m 1200, Val Seriana). Dislivello m 900. Tempo di salita: ore 3. Difficoltà BS (nella parte alta). Ottima vista sulla Val Seriana.

■ **TESSERAMENTO 1991**

Ricordiamo che sono in corso le operazioni di tesseramento e rinnovo per l'anno 1991. Invitiamo i soci a rinnovare al più presto l'adesione al fine di evitare sospensioni della copertura assicurativa e dell'invio delle pubblicazioni.

■ **TESSERAMENTO F.I.S.I.** Ricordiamo che la sezione è affiliata alla Federazione Italiana Sport Invernali. Gli interessati al tesseramento possono rivolgersi in sede negli orari di segreteria.

RINGRAZIAMO IL CORPO NAZIONALE DEL SOCCORSO ALPINO DI LECCO per l'assistenza rivolta a quattro soci della nostra sezione (Marco, Paolo, Francesco, Lauro), durante la discesa dalla Grigna Settentrionale il giorno 10 dicembre 1990 e per il recupero della loro automobile.

MENAGGIO

■ Sede: Via Lusardi 15
22017 MENAGGIO

■ **IL NOSTRO NUOVO NUMERO TELEFONICO**

La sezione nella sua nuova Sede di via Lusardi (Retro Palazzo Scuole Elementari), aperta i venerdì non festivi dopo le 21, ha installato il telefono avente il n. 0344/30312. Telefonando a questo numero in ogni momento una "voce" darà sempre le informazioni necessarie.

CARAVAGGIO

■ Sede: Via Papa Giovanni XXIII
Caravaggio

■ **NOI E LE DOLOMITI**

Piacevole ed affollata è stata la serata del 16 novembre, presso la sede.

Oggetto delle attenzioni sono state le diapositive dell'attività estiva in Dolomiti, presentate da alcuni soci delle sezioni di Caravaggio e Treviglio, che hanno partecipato al campeggio organizzato da quest'ultima. La località che ha raccolto la 24ª edizione dell'attendamento è stata Auronzo di Cadore, non distante da vette famose quali le Tre Cime di Lavaredo.

Proprio su queste ultime, sono state effettuate interessanti salite sempre di buon livello: la via Preuss e la Cassin alla Piccolissima di Lavaredo, l'Innerkofler alla Piccola, salita da due cordate anche per la via Comici sul famoso "Spigolo Giallo", la Grande salita per il diedro Dülfer e per la via Cassin sulla celebre parete nord della Cima ovest, dove il famoso arrampicatore ha tracciato uno dei più famosi ed ardui itinerari su roccia, ancora oggi validissimo per la spettacolarità dei suoi strapiombi.

A.V.

FIRENZE

■ Sede: Via Studio, 5 - Cas. Post. 2285 Firenze - tel.(055) 211731

■ Segreteria: dalle ore 16 alle ore 19,45 tutti i feriali. Tel. (055) 2398580

■ **ASSEMBLEE SEZIONALI**

I soci sono invitati a partecipare alla Prima Assemblea Sezionale che si terrà giovedì 7 febbraio 1990 alle ore 20,30 in prima convocazione, con il seguente O.d.G.:

- a) elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
- b) lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;
- c) resoconto dell'attività svolta nell'annata;
- d) lettura del Bilancio Consuntivo;

e) lettura della relazione dei Sindaci Revisori;
f) lettura dei nomi dei Soci iscritti nell'Albo d'Onore durante l'anno e delle relative motivazioni;
g) varie.

I Soci sono invitati ad intervenire alla Seconda Assemblea Sezionale che si terrà Giovedì 21 Marzo 1990 alle ore 20,30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione.

COMUNICAZIONE: A Gruppi, Commissioni, S/Sezioni si chiede di preparare opportuna relazione Consuntiva/Preventiva per la prossima assemblea Sociale del 15/02/15.03 c.a.

GRUPPO ESCURSIONISTI CO "E. ORSINI"

20.1 - Montalbano, da S. Baronto a Serravalle. Ore 5, Capogita Degli'Innocenti.

27.1 - Camaione - Casoli - Pomezana. Ore 5, Capogita Corti.

3.2 - Bosco di Lecceto (Siena). Ore 4, Capogita Caputi.

10.2 - Livorno - Montenero - Quercianella. Ore 5, Capogita Corti.

17.2 - Svizzera Pesciatina. Ore 5, Capogita Degli'Innocenti.

3.3 - Anello di Capalbio: Boschi e rocce. Ore 5, Capogita Casoli.

10.3 - Castelnuovo V.C. - Gerfalco (Grosseto). Ore 7 Capogita Degli'Innocenti e Caputi.

17.3 Raggioli - Secchieta - Pelago. Ore 6, Capogita: Degli'Innocenti.

24.3 - Signa - Firenze. Ore 7, Capogita: Piccini e Degli'Innocenti.

23 e 24.3 - Gole e Graniti di Sardegna. Due giorni fra le Gole di Codula di Luna, il Golfo di Orsei e la costa della Maddalena. Capogita Casoli.

N.B. - Si rammenta che sono sempre attive le "Minigite" del sabato mattina sulle colline attorno a Firenze. Programma e adesioni in sede.

DIASERA, proiezioni in sede. Dal mese di Gennaio riprendono le serate del venerdì con calendario esposto in sede.

GRUPPO SPELEOLOGICO FIORENTINO CAI - In data 27.11.90 è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta composto:

Giovanni Adiodati (Presidente) - Gianni Ledda (Segretario) - Paolo Porri (Tesoriere)

Andrea Romei (Consigliere) - Massimo Marini (Consigliere).

È intenzione del G.S.F., fra le altre cose, di organizzare uscite mensili di largo accesso che saranno segnalate su queste pagine e in sede G.S.F.

Gennaio: Buca delle Piana (PG)
Febbraio: Buca del Diavolo (GR).

SCI-CAI

Carissimi amici, dopo la chiusura della stagione 1989-90 ed i festeggiamenti effettuati per gli 80 anni di vita dello SCI-CAI Firenze, purtroppo anche quest'anno senza neve co-

TASSILI E HOGGAR (Algeria) - Da Roma ad Algeri e poi in volo nel cuore del Sahara. 6 giorni di Trek nell'altopiano desertico del Tassili, con la visita delle pitture rupestri più belle del mondo! Quindi in Hoggar per l'escursione fra le "Montagne del Tuareg". Dal 13 al 28 Aprile 1991. Costo circa Lit. 1.500.000 + 1.000 Franchi Fr. Iscrizioni dal 15 gennaio - Capogita Casoli.

MONTE ATHOS e OLIMPO (Grecia) - Soggiorno di 5 giorni nella repubblica teocratica per un trekking indimenticabile. Altri 3 giorni per la salita al M.te Olimpo passando dai sentieri migliori. Dal 20 Aprile al 5 Maggio. 14 giorni viaggio in pulmino da Firenze a Firenze. Costo: Lit. 750.000 + 250.000 di cassa comune. Iscrizioni dal 15 Gennaio - Capogita Casoli.

me lo scorso anno, siamo a presentarvi il programma per la prossima stagione 1990-91 con la speranza che finalmente quest'anno si possa sciare davvero; effettuare il 19° corso di sci alpino - il 13° corso di sci di fondo con tanta neve di quella vera, indispensabile onde poter effettuare il vasto programma preparato. E con un invito rivolto a tutti ma specialmente ai giovani a prendere parte alle molteplici attività dello SCI-CAI Firenze, vi saluto con un arrivederci a presto sulla neve con tanta neve.

Il Presidente.

SCI ALPINO: 19° CORSO

Le lezioni verranno tenute al Corno alle Scale dai maestri della Scuola Italiana Sci della Val Carlina. Al termine del corso (8° domenica) verrà effettuata una gara test di selezione per l'attribuzione dei distintivi di partecipazione. Alle classi agonistiche verranno impartite lezioni nello stadio dello Slalom con impianto di cronometraggio. Alle classi superiori verranno impartite anche lezioni di sci fuori pista per unire allo sci alpinismo. Durante il corso verranno effettuate riprese con il Video Ski.

27 gennaio - Apertura corsi
3 febbraio - Lezioni pratiche
8-9-10 febbraio - Rifugio Firenze
10 febbraio - Lezioni pratiche
17 febbraio - Lezioni pratiche
24 febbraio - Lezioni pratiche
3 marzo - Gara fine corso sci alpino

Gita fine corso sci di fondo
2-9 marzo - Settimana bianca a Kranjska Gora - Slovenia Jugoslavia

La sua collocazione geografica nel cuore delle Alpi Giulie e delle Karavanke, uno dei richiami naturali della zona con le sue pi-

ste da sci comprese fra gli 810 e i 2330 m. di altitudine, la sua rete di impianti di risalita è considerata il maggiore e meglio centro turistico invernale della Jugoslavia. Durante la settimana possibilità di escursioni di sci fuori pista in tutto il comprensorio, con un nostro accompagnatore. Le richieste vanno avanzate al momento della prenotazione.

10 marzo - Corno alle Scale - Doganaccia

Traversata con gli sci fuori pista per tutti.

17 marzo - Corno alle Scale
Gara sociale di Slalom gigante aperta a tutti i Soci del CAI (necessario essere tesserati FIS)

24 marzo - Abetone - Val di Luce - Lago Santo

Traversata sci alpinistica aperta a tutti i Soci FIS del Comitato Appennino Toscano.

Da venerdì 29 marzo a lunedì 1° aprile Pasqua sulla neve in Val d'Aosta. Prenotazioni da lunedì 3 dicembre.

SCI ALPINISMO

Durante i mesi di Febbraio e Marzo verrà tenuto dalla Scuola di Alpinismo e Sci Alpinismo un corso teorico pratico di Sci Alpinismo e tecnica di discesa fuori pista. Nel mese di Marzo verranno organizzate due gite di sci fuori pista congiuntamente a quelle già programmate dallo SCI-CAL. Agli allievi dei Corsi di Sci al Corno alle Scale che lo desiderano nelle ore fuori corso verranno impartite lezioni di introduzione allo sci fuori pista da parte degli istruttori di Alpinismo e di Sci Alpinismo T.PIAZ per avvicinarsi allo Sci Alpinismo.

SCI DI FONDO: 13° CORSO

Aperto a tutti i Soci del CAI e simpatizzanti dagli anni 12 in poi. Il corso consiste in una lezione teorica che si terrà presso la Sede Sociale mercoledì 23 gennaio alle ore 21 e cinque lezioni pratiche al Corno alle Scale per cinque domeniche consecutive con inizio da domenica 27 gennaio. Al termine del corso (6° domenica) verrà effettuata una gita di un giorno in una località dell'Appennino riservata a tutti gli allievi del corso.

24-27 Gennaio 91 - Marcialonga di Fiemme e Fassa

7-10 Marzo Engadina (CH).

Durante il periodo dell'innevamento saranno organizzate gite sci di fondo escursionistiche in Appennino a vari livelli.

ESTE

■ Sede: Piazza Maggiore 4
tel. 0429/2576

■ Recapito postale: Piazza Maggiore 23 c/o Rizzo Sport - tel. 0429/2504

■ Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21.30 alle 23
sabato dalle ore 10 alle ore 12

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente Zoggia Paolo - Vice Presidente Brandalese Adriano - Segretario Violin Silvano - Tesoriere Robecchi Luigi - Consiglieri Dal Bello Carlo, Ferrarese Raffaele, Franchini Giuseppe, Montanaro Giancarlo, Olivato Carlo, Pasin Osvaldo, Spada Giovanni - Revisori dei conti Gazzola Gino, Pavan Franco, Zago Mario.

CALENDARIO GITE

26/27 gennaio - Val Gardena.
3 febbraio - Falcade
17 febbraio - Obereggen
24 febbraio - Cortina d'Ampezzo
3 marzo - Malga Ciapela
9/10 marzo - Racines-Vipiteno

SERATE CULTURALI

Sabato 9 febbraio - Festa in maschera di fine carnevale
Venerdì 1 marzo - Serata dedicata al film di montagna
Venerdì 15 marzo - Serata dedicata ai cori di montagna

SCI ALPINISMO

Sono previste quattro uscite sulla catena dei Lagorai:

17 febbraio - M.te Coppolo
24 febbraio - F.lla Regana
10 marzo - Pizzo Alto
17 marzo - Piccolo Colbicon.
L'attività si chiuderà con un "raid" nel regno dei 4000 (Ortles-Cevedale o Bernina in Svizzera).

SCUOLA DI SCI DA DISCESA E FONDO

I corsi avranno luogo con la formula "Settimana Bianca" in località dolomitica nel periodo tra la fine del mese di febbraio e l'inizio del mese di marzo, e al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti. Le iscrizioni si ricevono fino al 22 gennaio p.v.

TESSERAMENTO 1991

A seguito delle decisioni prese a maggioranza dall'Assemblea dei Soci si comunica che le quote sociali per l'anno 1991 sono le seguenti:

Soci ordinari L. 34.000
Soci famigliari L. 18.000
Soci giovani L. 10.000
Quota iscrizione L. 7.000

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti

Q·U·O·T·A
6 0 0

Con il Patrocinio
dell'Unione Nazionale Comuni
Comunità Enti Montani

**VII SALONE DELLA
MONTAGNA**

PARMA
QUARTIERE FIERISTICO
21-24 MARZO 1991

SALONE DELL'AMBIENTE

FIERE DI PARMA

E.A. FIERE DI PARMA
VIA F. RIZZI, 3 - 43031 BAGANZOLA - PARMA
TEL. 0521/9961 - TELEX 531418 EXPOPR I
TELEFAX 996270/1 - C.P. 4 BAGANZOLA

Orario d'apertura: dalle 10.00 alle 23.00 (continuato)